



Comune di Livorno

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023

(Rif.to allegato n. 4/1 D.L.gs. 118/2011 p 9.11)

Sommario

Premessa	3
Quadro normativo di riferimento per la programmazione di bilancio	12
L'equilibrio economico finanziario del bilancio 2021-2023.....	18
Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni	23
Dimostrazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	37
Elenco delle garanzie principali o sussidiarie	40
Investimenti finanziati con le risorse disponibili	41
FPV di investimenti in corso di definizione, cause di mancata definizione dei crono programmi	51
Oneri e impegni finanziari relativi a strumenti finanziari derivati.....	51
Elenco dei propri enti ed organismi strumentali	52
Elenco delle partecipazioni possedute	53

Premessa

Come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 la nota integrativa al **bilancio di previsione 2021/2023** costituisce un allegato obbligatorio a quest'ultimo e consiste in una relazione esplicativa il cui contenuto minimale è indicato al punto 9.11 dell'allegato 4/1 del principio sulla programmazione. La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- 1) una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- 2) una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- 3) una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Come premessa alla presente nota integrativa è da ritenere utile ricordare i principali benefici derivanti dall'attuale impostazione del Bilancio di Previsione come previsto dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali.

Al fine di agevolare la comprensione della lettura dei dati finanziari di seguito si segnalano i principali temi riguardanti il regime dell'armonizzazione contabile.

Principio di competenza finanziaria potenziata

L'art. 183 del TUEL, prevede che "tutte le obbligazioni passive giuridicamente perfezionate, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica", salvo alcune deroghe specificatamente normate.

Questo importante principio, cardine della riforma, determina quattro macro processi:

- la riduzione drastica dei residui;
- le reimputazioni dei residui passivi, intese come risorse riportate negli ambiti decisionali propri;
- il riaccertamento dei residui attivi, inteso come verifica costante delle ragioni dei crediti;
- l'introduzione dell'obbligatorietà dei fondi per crediti di dubbia esigibilità.

E consente di:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;

- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato garantisce la copertura finanziaria delle spese reimputate agli esercizi successivi per effetto dell'applicazione del principio di competenza finanziaria, così detta potenziata. Si tratta di un saldo finanziario costituito dalla differenza tra risorse già accertate in entrata e spese esigibili negli esercizi successivi. Il fondo è stato determinato per la prima volta in sede di riaccertamento straordinario dei residui e viene stanziato sia tra le entrate che tra le spese. In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate o prenotate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare o prenotare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. È quindi un saldo finanziario (necessariamente maggiore di 0) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo:

- di applicare il nuovo principio della competenza finanziaria;
- di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Sui capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Il piano dei conti integrato

Rappresenta un sistema di classificazione delle entrate e delle spese volto a consentire il monitoraggio dei conti pubblici nonché la raccordabilità dei conti medesimi con il sistema europeo dei conti nazionali. Il piano è composto dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari sia del bilancio gestionale che dei conti economico-patrimoniali;

Schemi di bilancio comuni

Tutti gli enti devono adottare i medesimi schemi di bilancio, secondo lo schema previsto dall'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011, aventi valore autorizzatorio;

Classificazione per Missione e Programmi

L'articolazione del Bilancio in missioni (gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni) e programmi (attività omogenee volte a perseguire il risultato della missione) è definita secondo quanto già previsto per il bilancio dello Stato. I programmi costituiscono unità di voto, per la spesa, per l'approvazione dei bilanci di previsione, nell'intento di renderli più trasparenti e leggibili, anche per coloro che non sono addetti alla materia. Altro aspetto importante è la programmazione triennale, che vede la redazione del bilancio di previsione finanziario pluriennale con carattere autorizzatorio (almeno triennale) e da aggiornare annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

La sua costituzione è obbligatoria e deve essere determinata in maniera puntuale per tutte quelle poste che richiedono un accantonamento in quanto valutate di dubbia e difficile esazione.

La percentuale determinata in base alle regole del principio contabile si applica a tutte e tre le annualità considerate dal bilancio di previsione. Determinate le percentuali di non riscosso sulle singole tipologie di entrata si quantifica l'importo minimo da accantonare nel Fcde. Il fondo, comunque, deve essere monitorato nel corso dell'esercizio in base all'andamento delle entrate, almeno una volta in sede di verifica degli equilibri di bilancio. Gli Enti locali iscrivono quindi nel proprio bilancio di previsione, nella parte corrente e nella parte in conto capitale, un fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4.2. al D.Lgs. 118/2011. (art. 167, c. 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267). 1.1. Lo stanziamento in bilancio di una quota dell'importo dell'accantonamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al (allegato 4/2, paragrafo 3.3., D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, nel testo modificato dall'art. 1, c. 882, legge 27 dicembre 2017, n. 205):

- bilancio 2015, 36% (55%, per gli enti sperimentatori)
- bilancio 2016, 55%
- bilancio 2017, 70%
- bilancio 2018, 75%
- bilancio 2019, 85%
- bilancio 2020, 95%
- bilancio 2021, 100%
- bilancio 2022, 100%
- bilancio 2023, 100%

Fondo di riserva

Gli Enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. (art. 166, c. 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Nel caso in cui l'ente si trovi in anticipazione di tesoreria oppure ad avere utilizzato, in termini di cassa, e non ricostituito, entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, il limite minimo del fondo di riserva è elevato dallo 0,30% allo 0,45%. (art. 166, c. 2-ter).

La metà della quota minima dello 0,30% o dello 0,45% è riservata alla copertura di eventuali spese la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'ente. (art. 166, c. 2-bis).

Gli Enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali. (art. 166, c. 2 quater, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Redazione del bilancio consolidato

L'ambito contabile di consolidamento risulta essere piuttosto vasto poiché vi rientrano: tutti gli enti strumentali, le aziende, le società controllate e/o partecipate senza considerare la loro forma giuridica e le attività svolte. L'obiettivo è, in primis, quello di poter disporre di una panoramica completa della situazione economico-patrimoniale di tutto il "gruppo" che ruota intorno ad una P.A. Parallelamente a tale obiettivo se ne affiancano altri: la riduzione delle disarmonie e carenze informative attualmente presenti nel bilancio degli enti locali nonché la possibilità di attribuire in capo alla "capogruppo" un ruolo centrale nell'attività di programmazione, gestione e controllo di tutte le società o enti collegate.

Il Bilancio di Previsione ed il Documento Unico di Programmazione

Il **Bilancio di Previsione**, come anche richiamato dall'art. 171 del TUEL, comprende il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare, per ciascuno degli anni considerati, sia alla copertura di spesa corrente che al finanziamento delle spese di investimento, con indicazione per quest'ultime, della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento. Ogni anno le previsioni già formulate vengono aggiornate per l'orizzonte pluriennale successivo prendendo in considerazione tutti gli elementi e le indicazioni riportati nel **Documento Unico di Programmazione**, che saranno poi trasformati in dati contabili, oltre ad adeguare i valori monetari nella misura che tenga conto del tasso di inflazione programmata, per rendere tale documento contabile, rispondente ai valori reali dell'economia. Il raggiungimento dei fini sociali e lo sviluppo economico e civile della collettività sono attuati attraverso la valutazione preliminare delle condizioni interne ed esterne in cui opera l'ente al fine di organizzare efficacemente le attività e le risorse necessarie per conseguire l'attuazione delle decisioni politiche.

La volontà del legislatore di rendere il DUP come documento fondamentale e imprescindibile della programmazione locale, distinto rispetto al Bilancio di Previsione risponde ad un preciso intento. È nel DUP che l'Ente deve definire le linee strategiche su cui si basano le previsioni finanziarie contenute nel Bilancio di previsione. Conseguentemente, anche il contenuto del PEG deve essere coerente con il DUP, oltre che con il Bilancio di Previsione.

Parere dell'Organo di Revisione sul Bilancio di Previsione

Al fine di rendere più semplice l'iter di approvazione del Bilancio, su sollecitazione dell'ANCI, è stato modificato l'art. 174, comma 1, del TUEL che disciplina l'approvazione del bilancio. Nella sostanza viene meno l'obbligo di depositare la relazione dell'organo di revisione insieme allo schema di bilancio e di DUP entro il 15 novembre. È il regolamento di contabilità a disciplinare la materia, regolamento che per il nostro Ente è stato approvato con atto di C.C. n. 161/2018. In particolare la modifica del suddetto articolo prevede che tale parere potrà essere presentato dal revisore, in qualità di organo di collaborazione del Consiglio, prima dell'avvio dell'iter di discussione in Consiglio dei documenti ai fini della loro approvazione, secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità degli enti locali.

Percorso di approvazione del Bilancio di Previsione

Il vigente Regolamento di contabilità, in relazione agli aspetti riferiti alla Programmazione di bilancio, all'art. 11 e 12 prevede quanto segue:

Art. 11. Lo schema del bilancio di previsione finanziario e i relativi allegati

- 1. Lo schema di bilancio di previsione finanziario e la relativa nota integrativa sono predisposti e approvati dall'organo esecutivo entro il 15 novembre di ogni anno, contestualmente all'approvazione, da parte del medesimo organo, dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP.*
- 2. Entro lo stesso termine sono predisposte e approvate le proposte di deliberazione di cui all'art. 172, terzo comma del D. Lgs. 267/2000.*
- 3. Lo schema del bilancio finanziario e la nota di aggiornamento al DUP predisposti dall'organo esecutivo sono trasmessi all'organo di revisione per il parere di cui all'art. 239, secondo comma, lettera b) del D. Lgs. 267/2000.*

I pareri di cui al precedente comma sono rilasciati entro 20 giorni dalla trasmissione degli atti.

- 4. Entro il termine di cui al precedente comma lo schema di bilancio di previsione finanziario, unitamente agli allegati, alla nota di aggiornamento al DUP e alla relazione dell'organo di revisione, è presentato all'organo consiliare mediante trasmissione al Presidente del Consiglio Comunale, che provvederà a trasmetterlo ai consiglieri.*

Art. 12. Sessione di bilancio

- 1. L'esame dello schema di bilancio e dei relativi allegati da parte dell'organo consiliare è programmato in apposita sessione di bilancio.*
- 2. Le riunioni del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari sono programmate in modo da garantire che, per quanto possibile, nelle sedute all'uopo dedicate, sia esaminato esclusivamente tale atto e relativi allegati, unitamente alla nota di aggiornamento al DUP (o al DUP nell'ipotesi di cui all'art. 9, comma 2 del presente regolamento).*
- 3. A seguito dell'approvazione dello schema di bilancio da parte della Giunta e in attesa del rilascio del parere dell'organo di revisione, il Presidente della Commissione Bilancio convoca apposite commissioni di approfondimento di esame del Bilancio di Previsione alla presenza dei vari dirigenti*

responsabili e dei rispettivi assessori competenti per materia.

- 4. La commissione consiliare per il bilancio procede alla votazione dello schema di Bilancio di Previsione Finanziario, unitamente agli allegati, entro 3 giorni dal termine previsto per l'ottenimento del parere dell'organo di revisione di cui all'art. 239 del TUEL.*
- 5. I consiglieri comunali e la Giunta hanno facoltà di presentare all'ufficio di presidenza del Consiglio Comunale, in forma scritta, emendamenti allo schema di bilancio entro le ore 14.00 del terzo giorno lavorativo successivo alla data di votazione di cui al comma precedente.*
- 6. Gli emendamenti devono indicare i relativi mezzi di copertura finanziaria in modo da non alterare gli equilibri di bilancio.*
- 7. Le proposte di emendamento, al fine di essere poste in discussione e in approvazione, devono riportare i pareri di cui all'art. 49 del d. Lgs. 267/2000 e il parere dell'organo di revisione.*
- 8. Il parere di regolarità tecnica è rilasciato dal responsabile del servizio interessato.*
- 9. Nei casi in cui il responsabile del servizio non sia individuabile, il parere di regolarità tecnica è rilasciato dal responsabile del servizio finanziario.*
- 10. La delibera di riaccertamento ordinario, che interviene dopo l'approvazione dello schema del bilancio di previsione e prima dell'approvazione dello stesso da parte del Consiglio, comporta necessariamente la presentazione di un emendamento da parte della Giunta per modificare lo schema del bilancio di previsione secondo le risultanze del riaccertamento ordinario. Trattandosi di emendamento obbligatorio non è necessario il rispetto dei termini previsti dal precedente comma 3.*
- 11. L'approvazione di emendamenti al bilancio di previsione comporta l'automatico recepimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP.*
- 12. La votazione del Consiglio Comunale riguarderà pertanto il bilancio di previsione e la nota di aggiornamento così come emendati dalle proposte dei consiglieri.*
- 13. Qualora norme di legge rinviino i termini della deliberazione di bilancio, le scadenze di cui ai commi precedenti sono prorogate di pari data.*

Con la L. 17 luglio 2020, n. 77 di conversione, con modificazioni, del DL 19 maggio 2020, n. 34 il termine Ordinario per l'approvazione del Bilancio Previsione Finanziario 2021-2023 è stato fissato al 31 gennaio 2021.

Schemi del Bilancio di Previsione 2021-2023

A partire dal 2018 sono stati cambiati gli schemi del bilancio di previsione per il triennio. Sono entrate infatti in vigore le modifiche apportate con il sesto decreto correttivo (DM del 11 agosto 2017) ai modelli di bilancio di enti locali e regioni.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio 2021-2023 si ispirano ai principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza,

flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio. Il bilancio comprende le previsioni di competenza e di cassa dell'esercizio 2021 e quelle di competenza degli esercizi successivi, ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del decreto legislativo 118/2011. Oltre ai riepiloghi, ai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e agli equilibri di bilancio, il documento deve contenere i prospetti su:

- a) risultato presunto di amministrazione;
- b) composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato;
- c) composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascun esercizio del triennio.

Allegati al bilancio di previsione.

L'elenco degli allegati al bilancio di previsione si estende anche ai seguenti documenti:

- il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato 2019 deliberati, se non integralmente pubblicati nel sito dell'ente locale;
- le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati relativi all'esercizio 2019 delle unioni di Comuni e dei soggetti considerate nel «gruppo amministrazione pubblica». Se questi documenti sono integralmente pubblicati nei siti degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei siti istituzionali;
- la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie (leggi 167/1962, 167/1971 e 457/1978) che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie; con la stessa delibera i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le deliberazioni con cui sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi;
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- la nota integrativa;
- il parere dell'organo di revisione sul bilancio.

Insieme allo schema di delibera di approvazione del bilancio, la giunta trasmette, a titolo conoscitivo, anche la proposta di articolazione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati.

Il Bilancio di Previsione finanziaria evidenzia, per un periodo triennale, quante risorse saranno disponibili in entrata e quante esigibili in spesa e ne consente un effettivo coordinamento. Di fatto non esistono più il Bilancio di Previsione annuale e il Bilancio di previsione pluriennale come documenti contabili distinti, seppure collegati. L'orizzonte temporale minimo della gestione è unico, unitario e almeno triennale tanto nel Bilancio di Previsione Finanziaria che nel Piano Esecutivo di Gestione.

Un importante elemento contabile si ravvisa nell'integrazione, limitatamente al primo anno, nel Bilancio di Previsione Finanziaria delle previsioni di cassa. Questo nuovo componente previsionale finanziario diventa uno strumento operativo molto potente in quanto consente una gestione consapevole ed equilibrata del *cash flow* provando ad impedire il formarsi di ritardi nei pagamenti.

Si evidenzia inoltre l'opportunità dell'estensione della funzione autorizzatoria alle previsioni di impegno ultra-annuali contenute nel Bilancio di Previsione Finanziaria, agli accertamenti e agli incassi riguardanti le accensioni di prestiti e ai pagamenti di spesa con l'eccezione delle partite di giro e dei rimborsi delle anticipazioni di cassa. Tale disposizione normativa accresce la valenza informativa di tutte le previsioni finanziarie – specie quelle di investimento – e non solo, come spesso accadeva in passato, di quelle annuali.

Ai sensi dell'art. 165 del TUEL e dell'art. 15 del D.Lgs n. 118/2011 le **Entrate** sono aggregate in titoli, tipologie e categorie, come di seguito specificato:

Titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;

Tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente. La Giunta, contestualmente alla proposta di Bilancio, trasmette al Consiglio, ai soli fini conoscitivi, la proposta di articolazione delle tipologie di entrata in categorie.

Mentre le **Spese**, come già in parte anticipato, sono classificate secondo criteri omogenei in:

Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le missioni individuate per lo Stato.

Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni; la denominazione del programma riflette le principali aree di intervento delle missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse.

Titoli, all'interno dell'aggregato missione/programma le spese sono suddivise per Titoli, secondo i principali aggregati economici che le contraddistinguono. Ai fini della gestione i titoli sono ripartiti in **macroaggregati** i quali individuano la puntuale natura economica della spesa.

L'individuazione, infatti, del Programma/Titolo come unità di voto del Bilancio di Previsione Finanziaria - evidenzia una conseguente chiara distinzione tra "bilancio politico" e "bilancio gestionale" (PEG) - rafforza e sostanzia il contenuto della funzione di indirizzo e controllo assegnato al Consiglio Comunale concentrando il dibattito politico sulle strategie e i programmi dell'Ente.

Con riferimento alla proposta di bilancio di previsione 2021 2023, presentata dalla Giunta Comunale all'Organo Consiliare con delibera n. del, nella presente nota integrativa sono illustrati i seguenti contenuti, in aderenza a quanto indicato per il contenuto minimo nel principio contabile 9.11.1 Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Quadro normativo di riferimento per la Programmazione di Bilancio

La redazione e la stesura del bilancio di previsione 2021-2023 fa riferimento al seguente quadro normativo:

- D.Lgs 267/2000
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive disposizioni integrative e correttive del decreto stesso
- DL. 34/2020 convertito con la Legge 77/2020;
- DL 104 convertito con la Legge 126/2020;
- DL 124/2019 convertito con la Legge 157/2019;
- Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza – “NADEF 2020”, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre 2020;

Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il quadro delle condizioni esterne relativo al livello nazionale è stato recentemente disegnato dalla **Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef) 2020** approvata dal Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e del Ministro dell’Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri.

La Nota aggiorna le precedenti stime economiche sull’impatto della **pandemia da Covid-19**, anche alla luce degli effetti dell’imponente insieme di interventi adottati dal Governo, che nel complesso ammontano a oltre il 6% del PIL.

Lo scenario considerato sconta ancora l’imprevedibilità dell’evoluzione della pandemia in tutto il mondo e nel nostro Paese, ma tiene conto anche delle capacità di ripresa mostrate della nostra economia: a partire dal mese di maggio l’economia ha cominciato a riprendere, sorpendendo al rialzo la maggior parte dei previsori.

Per il terzo trimestre, si stima ora un rimbalzo superiore a quello ipotizzato nel DEF.

Gli ultimi indicatori disponibili tracciano, infatti, un andamento in crescita nei mesi estivi per la produzione industriale, il settore delle costruzioni e il fatturato dei servizi.

In questo scenario, la Nadef traccia il percorso per proseguire il passaggio dalla fase della protezione del nostro tessuto economico-sociale a quella del rilancio della crescita, anche alla luce della risposta positiva alla pandemia messa in campo dalle istituzioni europee.

La Nota, infatti, definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della prossima Legge di Bilancio, che avrà l’obiettivo di sostenere la ripresa dell’economia italiana nel triennio 2021-2023, e delinea uno scenario macroeconomico e di finanza pubblica che incorpora le risorse europee che saranno messe a disposizione del nostro Paese dal *Next Generation EU* (NGEU) e dalla *Recovery and Resilience Facility* (RRF).

La Nadef per il 2020 presenta un orizzonte più ampio di quello abituale, arrivando fino al 2026, per mostrare la coerenza tra gli andamenti di finanza pubblica e le risorse rese disponibili dalla RRF.

Per quanto riguarda la programmazione delle finanze pubbliche, per il 2021 la Nadef fissa un obiettivo di indebitamento netto (deficit) pari al 7% del PIL. Rispetto alla legislazione vigente, che prevede un rapporto deficit/PIL pari al 5,7% si presenta quindi lo spazio di bilancio per una manovra espansiva, pari a 1,3 punti percentuali di PIL, quindi oltre 22 miliardi di euro.

Gli interventi della **Legge di Bilancio 2021** saranno principalmente rivolti, fra le varie misure, al sostegno nei confronti dei lavoratori e dei settori più colpiti dalla crisi Covid-19; alla valorizzazione delle risorse del Next Generation EU, nel disegno complessivo di un ampio orizzonte di investimenti e riforme di portata e profondità inedite; ad attuare un’ampia riforma fiscale che migliori l’equità, l’efficienza e la trasparenza del sistema tributario, riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola

con l'introduzione di un assegno universale per i figli.

La prossima Legge di Bilancio e le sovvenzioni della *Recovery and Resilience Facility* complessivamente avranno un valore pari a circa il 2% del PIL nel 2021.

Grazie allo stimolo assicurato da queste misure espansive, dopo un calo del PIL pari al 9% nel 2020, nel 2021 è attesa una crescita programmata del PIL pari al 6% (rispetto ad una crescita tendenziale del 5,1%), che nel 2022 e nel 2023 si attesterà, rispettivamente, al 3,8% ed al 2,5%.

Nel biennio successivo al 2021, l'impostazione espansiva della politica di bilancio si attenuerà gradualmente fino a raggiungere un avanzo primario di 0,1 punti percentuali e un indebitamento netto in rapporto al PIL del tre per cento. Questo scenario prevede, per il 2022, il recupero del livello del PIL registrato nell'anno precedente la pandemia.

In questo quadro, all'interno del PNRR un ruolo cruciale verrà svolto dagli investimenti pubblici, che verranno significativamente aumentati con l'obiettivo di riportarli su livelli superiori sia a quelli precedenti la crisi del 2008 sia alla media europea.

La Nadef, inoltre, delinea una strategia per porre il **debito pubblico italiano** su un sentiero credibile e sostenibile di discesa strutturale.

Rispetto al 2020, nel quadro programmatico di finanza pubblica, il rapporto debito/PIL nel 2021 è previsto in calo di 2,4 punti percentuali, dal 158% al 155,6%.

Per gli anni successivi, alla luce del rilevante impatto positivo del PNRR e delle relative risorse, in uno scenario che mostra una crescita attesa stabilmente più elevata di quella registrata negli ultimi venti anni, viene delineato un percorso di graduale riduzione del rapporto debito/PIL, con l'obiettivo di riportare il debito al livello pre-Covid nell'arco di un decennio.

Tale prospettiva è resa credibile dalla tendenza del disavanzo a legislazione vigente nel corso del prossimo triennio e dall'assenza di clausole di salvaguardia che, per la prima volta dopo diversi anni, ci restituisce un quadro realistico dello stato delle finanze pubbliche.

Secondo il Governo, gli interventi del Piano per la ripresa e la resilienza, che il Governo presenterà non appena verrà finalizzato l'accordo in seno alle istituzioni europee, permetteranno il rilancio degli investimenti pubblici e privati e consentiranno di attuare rilevanti riforme strutturali, all'interno di un disegno complessivo di rilancio del Paese e di transizione verso un'economia più innovativa, sostenibile e inclusiva.

Oltre agli interventi volti ad accelerare la transizione ecologica e quella digitale e ad aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, una particolare attenzione verrà dedicata agli investimenti e alle riforme in istruzione e ricerca.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) ⁽¹⁾						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7	-3,0
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1
Indebitamento netto strutturale ⁽²⁾	-2,3	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7	-3,5
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	0,7	0,9	1,2
Debito pubblico (lordo sostegni) ⁽³⁾	134,4	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
Debito pubblico (netto sostegni) ⁽³⁾	131,1	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) ⁽¹⁾						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1	-3,3
Saldo primario	1,5	1,8	-7,3	-2,4	-0,9	-0,1
Interessi passivi	3,6	3,4	3,5	3,3	3,2	3,2
Indebitamento netto strutturale ⁽²⁾	-2,4	-2,0	-6,6	-4,2	-3,8	-3,2
Variazione strutturale	-0,5	0,4	-4,5	2,4	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) ⁽³⁾	134,4	134,6	158,0	155,8	154,3	154,1
Debito pubblico (netto sostegni) ⁽³⁾	131,1	131,4	154,5	152,5	151,2	151,1
MEMO: DEF 2020, QUADRO CON NUOVE POLITICHE						
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7		
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0		
Interessi passivi	3,7	3,4	3,7	3,7		
Debito pubblico lordo sostegni ⁽⁴⁾	134,8	134,8	155,7	152,7		
Debito pubblico netto sostegni ⁽⁴⁾	131,5	131,6	152,3	149,4		
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1.771,1	1.789,7	1.647,2	1.742,0	1.814,8	1.865,2
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1.771,1	1.789,7	1.647,2	1.759,2	1.848,9	1.916,6

Fonte: www.mef.gov.it/inevidenza/Nella-Nadef-2020-crescita-e-sviluppo-la-strategia-per-il-futuro-dellItalia/, 7 ottobre 2020

- ⁽¹⁾ Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.
- ⁽²⁾ Al netto delle una tantum e della componente ciclica.
- ⁽³⁾ Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 aprile 2020'). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,2 per cento del PIL nel 2020 e lo 0,1 per cento di PIL nel 2021, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.
- ⁽⁴⁾ Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,8 per cento del PIL nel 2020 e un aumento dello 0,4 per cento del PIL nel 2021.

Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Con la Deliberazione 30 luglio 2020, n. 49, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021.

Sono allegati al DEFR 2021 i “Progetti regionali” ed il “Quadro aggiornato degli indicatori di risultato dei progetti regionali”.

Fra le indicazioni del documento sulla situazione Toscana nell'anno 2020 sono da considerare.

Il Prodotto Interno Lordo. La pandemia Covid-19 determinerà una forte contrazione del PIL che per la Toscana dovrebbe assestarsi sul -9,6%, peggiore quindi rispetto al -8,6% del complesso del Paese (e anche delle regioni del centro nord) soprattutto per il peso che da noi hanno alcune produzioni tradizionali (la moda in particolare) ed il turismo, con particolare riferimento anche per quello straniero.

Gli investimenti. si prevede una caduta del 16,2% in linea con quanto ci si attende a livello nazionale.

Si tratta di un dato di particolare rilevanza perché produce due conseguenze. Da un lato ridimensiona ulteriormente una domanda aggregata, già drammaticamente ridotta dalle limitazioni nei consumi. In secondo luogo rafforza ulteriormente quel lungo processo di invecchiamento e ridimensionamento del sistema produttivo che prosegue dal 2008 a seguito del costante calo degli investimenti; ciò determinerà una ulteriore grave contrazione della capacità produttiva del sistema e della sua crescita potenziale.

Le esportazioni estere. In questi ultimi dieci anni la Toscana si è contraddistinta per risultati assai positivi sui mercati internazionali. Il modello di crescita è stato particolarmente orientato a sfruttare la domanda dove essa si trovava, con balzi in avanti di vari settori che progressivamente si sono affermati, dalla meccanica alla pelletteria per arrivare alla chimica e farmaceutica. Il contributo delle vendite all'estero, che era stato determinante nell'affrontare la doppia crisi che ci ha colto dal 2008 in poi, in questa situazione ha prodotto esattamente l'effetto contrario per il susseguirsi di lockdown che ha via via caratterizzato le varie economie. La Toscana quindi andrà incontro ad una flessione delle esportazioni estere in termini reali stimata in un -18.6% (in linea con risultato medio nazionale) ma, proprio per effetto della forte apertura dell'economia regionale, ancor più impattante in negativo rispetto a quanto mediamente accadrà nel resto del paese.

La propensione al consumo. La riduzione della propensione al consumo si ridurrà passando dall'86,3% dello scorso anno all'81,9% di questo. Il tutto giustifica una flessione del consumo dei residenti che per la Toscana sarà del -8,2% (rispetto ad una media nazionale del -7,9%).

Il lavoro. In una situazione di immediata e forte contrazione dei volumi produttivi, come quella sopra descritta, è evidente che il monte ore lavorate all'interno delle aziende da parte dei lavoratori dipendenti si contrarrà. In effetti si stima che a fine anno la contrazione delle unità di lavoro risulterà pari a -11,2%.

Le prospettive a medio termine per il 2021-2023.

Assumendo uno scenario relativamente ottimistico, l'ipotesi assunta è quella di un comportamento in linea con quelle che erano le attese presenti prima della diffusione del virus, ovvero un commercio internazionale in crescita ad un ritmo dell'8% a prezzi costanti per il 2021 per poi stabilizzarsi attorno al 4% nei due anni successivi; in aggiunta, una progressiva normalizzazione dei flussi turistici dall'estero nell'arco del triennio così da recuperare quella parte di consumi interni altrimenti perduti durante il 2020.

In un contesto del genere la previsione è quella di un rimbalzo pronunciato per il 2021, con un PIL che dovrebbe crescere del 4% per la Toscana (rispetto ad un dato che per l'Italia dovrebbe arrivare al +5,5%). Il recupero sarebbe quindi solo parziale e per la Toscana dovrebbe avvenire con maggior lentezza sia per effetto “turismo” (solo in parziale recupero), sia per effetto di una tradizionale minor elasticità dei nostri investimenti alle fasi di espansione del ciclo.

Dopo un marcato recupero post-covid, anche se solo parziale e comunque interpretabile come una sorta di rimbalzo tecnico, i successivi due anni dovrebbero portare ad un progressivo rallentamento della dinamica di ripresa. Già nel 2022 il tasso di crescita medio italiano non dovrebbe andare oltre allo 0,8% mentre per la Toscana si arriverà attorno al 2%, essenzialmente per l'effetto di trascinamento e ritardo di

quel rimbalzo che in Italia si dovrebbe concentrare tutto nell'anno precedente. Un volta arrivati al 2023 però anche la Toscana tornerebbe ad un tasso di crescita dello 0,9% (rispetto ad uno 0,7% per l'Italia). In poche parole, anche assumendo un contesto relativamente favorevole negli anni a venire ci possiamo attendere solo un parziale recupero del PIL perduto prima di rialinearci sui ritmi di crescita sperimentati e previsti già in precedenza. Questo significherebbe uno spostamento verso il basso della nostra traiettoria di crescita potenziale senza che vi sia la possibilità nel medio termine di ritornare sul sentiero precedente.

Gli effetti negativi della crisi investono il complesso del sistema economico regionale, con impatti differenziati tuttavia per settore e, di conseguenza, per territorio. Il comparto più colpito è quello dei servizi turistici e per il tempo libero, che fa ampio ricorso a contratti stagionali, che quest'anno non sono stati attivati. I territori che hanno subito maggiormente il colpo sono dunque quelli a specializzazione turistica, in particolar modo quelli costieri.

La sfida toscana per il prossimo futuro è quella della cosiddetta “**resilienza trasformativa**” vale a dire la capacità di implementare politiche pubbliche che aiutino il sistema socioeconomico, sia a superare la fase emergenziale, sia a trasformarsi superando le criticità strutturali di partenza (bassa competitività, eccesso di pressioni ambientali, elevate disuguaglianze sociali e territoriali, eccesso di pressione turistica in alcune aree). Tutto ciò nella consapevolezza che il potenziamento dell'uso della tecnologia può aiutare ad attenuare alcuni trade-off tradizionali, come ad esempio, quello tra sviluppo economico e salvaguardia ambientale o quello tra sviluppo economico e territori periferici.

Le opportunità per le aree decentrate

In quest'ottica, le opportunità maggiori per le aree decentrate sono da individuarsi in tutti gli interventi volti da un lato a facilitare i nuovi insediamenti e dall'altro a ridurre i disagi legati alla distanza.

Rientrano nel primo gruppo le iniziative che consentono il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente, abbassandone i costi diretti (si pensi alla campagna delle case a 1 euro, ma una campagna simile potrebbe essere lanciata per il recupero delle terre coltivabili e del patrimonio immobiliare ad uso turistico-ricettivo di qualità) e soprattutto indiretti (si pensi ai costi di transazione, vale a dire i costi di ricerca delle informazioni e di svolgimento degli adempimenti burocratici, che potrebbero essere utilmente presi in carico da una piattaforma pubblica).

Appartengono, invece, al secondo gruppo gli interventi finalizzati a potenziare l'offerta di servizi digitali, sia in risposta ai bisogni della popolazione (servizi di telemedicina, servizi di prenotazione di trasporti, didattica e formazione a distanza) che a quelli delle attività produttive (marketing digitale, *e-commerce* e ampio ricorso allo *smart working*). E' evidente, tuttavia, che il potenziamento dei servizi digitali ha come preconditione la soluzione di alcuni problemi strutturali, quali la messa in sicurezza idrogeologica e sismica, l'adeguata infrastrutturazione digitale, il miglioramento dei servizi di trasporto, ma anche la formazione degli operatori e degli utenti e la realizzazione di strutture moderne per l'erogazione di alcuni servizi di base in presenza (scuole a tempo pieno, centri multi servizi, case della salute).

La manovra di bilancio della Regione

Il quadro normativo vigente per il 2021 prevede l'azzeramento del concorso delle Regioni a Statuto Ordinario agli obiettivi di finanza pubblica, sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto (pareggio di bilancio). L'art 1, comma 833 e ss. della legge 145/2018, conferma invece l'impegno richiesto alle regioni per il 2021 di realizzare un target di spesa aggiuntivo (rispetto al 2020) per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;

- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Al di là del quadro normativo vigente, ciò che condiziona la manovra di finanza regionale per il 2021 sono il contesto di emergenza sanitaria da Covid 19 e di crisi economica e finanziaria che ne è derivata, che stanno determinando una diminuzione importante del gettito delle entrate di competenza 2020 che riguarda lo Stato ma anche le Regioni e gli enti locali.

Il DEF Regionali si conclude con la definizione delle priorità regionali per il 2021, anche in termini di **investimenti infrastrutturali**, ed elencando 24 progetti regionali.

L'equilibrio finanziario 2021-2023

Abolizione del saldo di competenza

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 hanno scancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820). Dal 2020 già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, si considerano “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821).

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL.

Lo sblocco degli avanzi comporta un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non è più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che ha costituito un importante onere in capo al singolo ente.

Diviene possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata *tantum* per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il venir meno dell'insieme dei vincoli alla gestione delle spese, produrrà nel medio periodo una fisiologica riduzione delle disponibilità di cassa, con particolare riferimento ai pagamenti a valere su autofinanziamento (avanzo di amministrazione).

La gestione della cassa deve quindi essere attentamente monitorata e programmata nelle sue dinamiche di afflusso e deflusso di risorse monetarie.

La dimostrazione dell'Equilibrio Economico Finanziario 2021-2023

La tabella di seguito riportata illustra l'allegato al bilancio di previsione finanziario 2021-2023 relativo all'equilibrio economico finanziario.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		32.000.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+		3.803.050,47	1.890.949,30	1.890.949,30
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-		-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	+		199.078.393,73	192.382.956,27	193.438.160,27
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+		-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-		197.628.066,19	189.199.655,15	190.571.103,40
<i>di cui:</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			1.890.949,30	1.890.949,30	1.890.949,30
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			26.670.940,00	23.868.192,00	24.359.522,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-		-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-		4.890.073,92	5.054.085,67	4.739.464,67
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-	-
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			363.304,09	20.164,75	18.541,50
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾	+		-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		500.000,00	500.000,00	500.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+		-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M			863.304,09	520.164,75	518.541,50

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	+		2.080.174,49	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	+		29.537.737,99	14.917.199,25	2.480.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+		28.277.671,00	24.576.400,09	22.911.111,11
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		500.000,00	500.000,00	500.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-		-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	-		-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-		6.839.220,00	5.145.500,00	9.600.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-		-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-		53.419.667,57	34.368.264,09	15.809.652,61
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>14.917.199,25</i>	<i>2.480.000,00</i>	<i>-</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-		-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+		-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-863.304,09	-520.164,75	-518.541,50
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	+		-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria)		6.839.220,00	5.145.500,00	9.600.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	+		-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	-		-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	-		6.839.220,00	5.145.500,00	9.600.000,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Entrate e Spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Nella parte corrente del Bilancio di Previsione Finanziario 2021-2023 sono previste entrate e spese non ricorrenti.

La tabella di seguito rappresenta il confronto tra entrate e spese non ricorrenti considerando che si considera non ricorrente una entrata prevista in una misura che supera la media dei cinque anni precedenti.

La riduzione di alcune fonti di entrata evidenzia uno squilibrio strutturale importante, venendo meno parte delle risorse necessarie per garantire la copertura di spese che hanno ormai raggiunto un considerevole grado di consolidamento.

In particolare sono anni che gli equilibri vengono garantiti grazie ad entrate di natura straordinaria (in particolare le entrate per recupero evasione, ecc.) che, proprio per la loro tipologia, non risultano idonee a garantire nel tempo la copertura di spese correnti consolidate.

Le entrate per recupero evasione tributaria e sanzioni al Codice della Strada sono considerate non ricorrenti per la quota che eccede la media degli accertamenti dei 5 esercizi precedenti.

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Entrate da titoli abitativi edilizi	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni varie	387.330,00	387.330,00	387.330,00
Recupero evasione tributaria (parte eccedente)	7.148.661,02	1.098.661,02	1.848.661,02
Canoni per concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
Sanzioni codice della strada (parte eccedente)	507.483,49	507.483,49	507.483,49
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Altre	257.000,00	257.000,00	257.000,00
Totale	9.892.054,57	2.167.554,57	1.347.330,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
consultazione elettorali e referendarie locali	0,00	0,00	0,00
spese per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
spese straordinarie per emergenza sanitaria	1.550.624,29	0,00	0,00
sentenze esecutive e atti equiparati	303.600,00	255.000,00	255.000,00
ripiamo disavanzi organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
penale estinzione anticipata prestiti	0,00	0,00	0,00
altre	352.000,00	322.000,00	322.000,00
Totale	2.206.224,29	337.000,00	337.000,00

Per quanto riguarda le sanzioni al Codice della Strada, l'entrata prevista nel triennio 2021/2023 risulta eccedente se raffrontata alla media dei cinque anni precedenti, anche se in modo non significativo, e comunque il relativo accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità risulta molto superiore a tale eccedenza.

In merito al recupero evasione va invece evidenziato che le entrate previste nel triennio 2021/2023, soprattutto nell'esercizio 2021 risultano eccedenti in modo significativo rispetto alla media dei cinque anni precedenti, ma anche in questo caso si può affermare che una parte significativa di dette entrate non finanzia spese correnti, ma bensì alimenta il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità a garanzia degli equilibri gestionali di competenza e di cassa, come meglio rappresentato in seguito.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

LE ENTRATE

ENTRATE	ASSESTATO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Utilizzo avanzo di amm.ne	30.815.492,36	2.080.174,49		
Fondo pluriennale vincolato	33.424.099,53	33.340.788,46	16.808.148,55	4.370.949,30
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	125.335.368,10	136.111.566,80	130.061.566,80	130.775.411,80
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	29.093.617,27	10.638.698,64	9.919.021,43	9.769.857,43
Titolo 3 - Entrate extratributarie	39.766.853,74	52.328.128,29	52.402.368,04	52.892.891,04
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	40.129.582,45	14.599.231,00	14.285.400,09	3.711.111,11
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	7.820.147,88	6.839.220,00	5.145.500,00	9.600.000,00
Entrate finali	242.145.569,44	220.516.844,73	211.813.856,36	206.749.271,38
Titolo 6 - Accensione di prestiti	7.830.147,68	6.839.220,00	5.145.500,00	9.600.000,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	51.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e di giro	75.823.000,00	74.623.000,00	74.623.000,00	74.623.000,00
Totale titoli	425.798.717,12	401.979.064,73	391.582.356,36	341.972.271,38
Totale generale	490.038.309,01	437.400.027,68	408.390.504,91	346.343.220,68

Le previsioni di **entrata corrente**, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 6 del Regolamento di contabilità, sono state elaborate seguendo le indicazioni formulate dalla dirigenza dell'Ente. Sono stati analizzati i trend delle entrate tributarie e dei proventi dei servizi e dei beni, in relazione al quadro delle aliquote e tariffe vigenti stanziando appositi fondi crediti dubbia esigibilità.

La pressione fiscale resta invariata rispetto allo scorso anno.

Nell'elaborazione del nuovo triennale, nelle previsioni fornite dagli uffici, non sono stati quindi previsti aumenti per nessuna delle tipologie di entrata tributaria, patrimoniale e tariffaria.

La ricaduta sui bilanci dei Comuni degli effetti della pandemia, rende i confronti delle serie storiche dei dati poco significativa e potenzialmente fuorviante.

A livello metodologico si ritiene quindi opportuno porre maggiore attenzione alla analisi delle differenze nei valori monetari riferiti, non tanto al confronto 2020-2021 bensì al confronto 2019-2021, in quanto i dati di bilancio riferiti alla annualità 2020 attualmente in esercizio, risultano fortemente influenzati dagli effetti della pandemia sia dal lato dell'Entrata che dal lato della spesa.

Le previsioni riferite al complesso delle **Entrate Tributarie** sono rappresentate nella tabella sotto riportata che ne illustra la dinamica temporale in un arco quinquennale

in migliaia di €

Descrizione	2019 CONS	2020 ASS	2021 PREV	2022 PREV	2023 PREV
ENTRATE TRIBUTARIE	132.440	125.335	136.112	130.062	130.775

Il Confronto 2019-2021 illustra un incremento complessivo del livello di Entrate Tributarie di poco superiore a 3,5 milioni di €, riferito principalmente allo slittamento, dal 2020 al 2021, dell'attività di Recupero Tributario (7,9 milioni di €), dalle previsioni di incremento della Tari ordinaria (900 mila €) e dell'Imposta di Soggiorno (260 mila €) che neutralizzano la riduzione delle previsioni riferite all'IMU Ordinaria (-300 mila €), all'Addizionale Irpef (-350 mila €) ed all'effetto dell'istituzione del Canone Patrimoniale di Concessione ed Autorizzazione o Esposizione Pubblicitaria, cd Canone Unico che, ex Legge 160/2019, si sostituisce a Tosap, ICP, Canone Ricognizione di Dominio, Diritti su Pubbliche Affissioni e Canone ISTALLAZIONE Impianti Pubblicitari, originando una diminuzione del valore complessivo delle entrate tributarie per 3,323 milioni di € che vengono trasferite al tit III dell'Entrata.

Con riferimento al **recupero tributario** la tabella sotto riportata illustra la dinamica finanziaria delle attività di lotta all'evasione riferita alle annualità 2019-2020 e prevista nel triennio 2021-2023, con indicazione dei corrispondenti accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità ed evidenza dell'impatto sugli equilibri di bilancio.

L'Ente quindi continua il percorso di lotta all'evasione e l'attività di recupero fiscale con una importante intensificazione nella annualità 2021, alla quale corrisponde un incremento (sia in valore assoluto che in valore percentuale) delle quote accantonate a FCDE.

L'impatto finanziario sull'equilibrio del bilancio corrente registra un incremento nell'annualità 2021 per poi ridursi negli esercizi successivi.

in migliaia di €

Descrizione	2019 CONS	2020 ASS	2021 PREV	2022 PREV	2023 PREV
ENTRATE RECUPERO TRIBUTARIO	9.780	10.390	17.680	11.630	12.380
ACCANTONAMENTO FCDE	6.537	7.115	12.383	8.207	8.930
% ACCANTONAMENTO	66,84	68,48	70,04	70,57	72,13
IMPATTO EQ. CORRENTE	3.243	3.275	5.297	3.423	3.450

Nel tit I dell'Entrata è inserita anche la previsione inerente il Fondo di Solidarietà, che conferma quella della programmazione ultima approvata (28,675 milioni €).

In merito alla determinazione di questa importante posta di bilancio merita ricordare come la dotazione del Fondo di solidarietà comunale (FSC) per l'anno 2018 del comune di Livorno, pari a 28.675.196 euro, ha fatto registrare una riduzione di ben 1.130.003 euro rispetto al 2017.

A seguito di apposita nota di richiesta di chiarimenti da parte del Sindaco, è pervenuta una nota esplicativa da parte del SOSE. L'elaborato prodotto dall'Istituto competente al controllo della spesa pubblica riporta nel documento inviato al Comune una scheda dettagliata che illustra il calcolo della dotazione finale del FSC a partire dal 2015.

Da una analisi condotta sulle determinanti del calcolo emerge che la riduzione, rispetto alla stima precedente, deriva principalmente dall'effetto della variazione specie nei fabbisogni standard, tra il 2013 e il

2015, di alcune determinanti (ad es. il numero di abitanti, il servizio degli asili nido, il servizio della polizia locale).

Dal risultato del SOSE emergerebbe che nel 2018 il comune di Livorno vede assottigliarsi il differenziale tra Fabbisogno standard e Capacità fiscale a seguito dell'incremento della capacità fiscale da un lato e della riduzione del fabbisogno standard dall'altro lato in termini relativi rispetto ai valori degli altri comuni. Questo porta sia a una riduzione della dotazione finale rispetto al 2017 di 1.130.003 euro che a un'inversione di segno dell'effetto perequativo che diventando negativo comporta una riduzione delle risorse storiche di riferimento del comune di 526.289 euro.

I **Trasferimenti Correnti**, inseriti al titolo II dell'Entrata accolgono principalmente le previsioni inerenti le entrate a destinazione vincolata che presentano poste corrispondenti sul titolo I della spesa "spese correnti", con impatto neutro sugli equilibri di bilancio.

Gli stanziamenti vengono elaborati dagli Uffici in considerazione delle informazioni disponibili al momento in cui vengono elaborate le previsioni che in modo fisiologico vengono aggiornate in corso d'anno.

La parte non vincolata dei trasferimenti è principalmente composta da entrate afferenti il Settore Educativo: Trasferimenti per scuole Materne (320 mila €), Rimborsamento TARI Scuole (130 mila €), Rimborsamento Pasti Insegnanti (90 mila €); il Settore Sociale: Quota del Fondo Sociale Regionale (890 mila €), Contributo Collesalveti Gestione Associata Servizi Sociali e RSA (488 mila €), e dalle risorse corrisposte da RT a seguito del trasferimento delle funzioni inerenti il Turismo.

Le considerazioni condotte sopra, in merito alla straordinarietà dell'esercizio 2020 analizzato in riferimento alla serie storica dei dati, si sostanziano in modo evidente comparando il totale dei trasferimenti correnti.

L'annualità 2020 infatti registra l'insieme delle misure straordinarie messe in atto con i diversi decreti che si sono susseguiti in risposta all'emergenza.

Sono da ricordare in particolare: i Contributi Buoni Spesa per Emergenza Sanitaria (833 mila €), il Fondo per l'Esercizio delle Funzioni Fondamentali (9,076 milioni di €), i Ristori per le perdite di gettito riferiti all'IMU del Settore Turistico (154 mila €), all'Imposta di Soggiorno (80 mila €), alla Tosap (322 mila €) che unitamente ad altre poste di minore entità appaiono sul bilancio 2020 con natura di entrate una tantum.

in migliaia di €

Descrizione	2019 CONS	2020 ASS	2021 PREV	2022 PREV	2023 PREV
TRASFERIMENTI CORRENTI	12.097	29.094	10.639	9.919	9.770

Le entrate **Extra Tributarie**, allocate al titolo III di Entrata, rappresentano una importante posta del bilancio dell'Ente sia dal lato quantitative, che da quello qualitativo in grado di produrre notevoli ricadute sull'equilibrio corrente del bilancio.

Si tratta nel complesso di circa 150 diverse poste di entrata gestite dagli uffici e servizi dell'Ente all'interno delle quali vengono allocate le previsioni inerenti la vendita di beni e servizi (22,8 mil di €), i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio dell'Ente (15 mil di € di cui 3,95 mil di € riferiti al nuovo Canone Unico), i Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (11,395 mil di €), gli Interessi attivi, le entrate da redditi da capitale, i rimborsi e le altre entrate correnti (3 milioni di € circa).

La tabella sotto indicata illustra una dinamica che si consolida nel triennio a venire mentre le differenze 2019-2021 sono da imputarsi alla trasformazione di entrate tributarie in Canone Unico come

sopra commentato (3,23 mil di €) alle previsioni inerenti la gestione diretta delle piscine comunali (576 mila €) ed a modifiche di valore nella previsioni avanzate dai servizi dell'Ente

in migliaia di €

Descrizione	2019 CONS	2020 ASS	2021 PREV	2022 PREV	2023 PREV
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	47.783	39.767	52.328	52.402	52.893

Le tabelle sotto riportate rappresentano invece il trend storico e prospettico delle entrate riferite alle sanzioni al codice della strada, la loro destinazione prospettica alla copertura delle spese vincolate e del relativo FCDE, con misurazione dell'impatto sull'equilibrio corrente del bilancio.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
proventi sanzioni CdS art. 208	10.618.051,39	9.100.000,00	9.300.000,00	5.600.000,00	9.800.000,00	9.800.000,00	9.800.000,00
proventi sanzioni CdS art. 142	2.081.695,00	1.834.889,00	1.329.374,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Totale sanzioni al CdS	12.699.746,39	10.934.889,00	10.629.374,00	6.800.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00

Entrate	2021	2022	2023
proventi sanzioni Cds art. 208	9.800.000,00	9.800.000,00	9.800.000,00
FCDE roventi sanzioni Cds art. 208 (-)	4.846.730,00	4.806.682,00	4.819.668,00
Proventi al netto del FCD (=)	4.953.270,00	4.993.318,00	4.980.332,00
quota vincolata 50% (-)	2.476.635,00	2.496.659,00	2.490.166,00
impatto netto equilibri Bilancio (=)	2.476.635,00	2.496.659,00	2.490.166,00
Entrate	2021	2022	2023
proventi sanzioni Cds art. 142	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
FCDE proventi sanzioni Cds art. 142 (-)	470.328,00	397.685,00	304.862,00
Proventi al netto del FCD (=)	729.672,00	802.315,00	895.138,00
quota vincolata 100% (-)	729.672,00	802.315,00	895.138,00
impatto netto equilibri Bilancio (=)	-	-	-

Le previsioni di **entrate in conto capitale** fanno riferimento al trend degli incassi degli oneri di urbanizzazione, al piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio, alle previsioni avanzate dagli uffici per contributi da Enti Pubblici o soggetti privati destinati al finanziamento di investimenti nonché al piano dei mutui che si prevede di assumere.

Di seguito le previsioni riferite all'afflusso di **oneri di urbanizzazione** con la destinazione a spesa corrente ed in conto capitale

oneri di urbanizzazione	asestato 2020	previsioni 2021	previsioni 2022	previsioni 2023
per spesa corrente	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
per spesa conto capitale	2.215.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00

Per quanto riguarda l'utilizzo degli **oneri di urbanizzazione**, la Legge di bilancio 2017 introduce una norma a regime che disciplina l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione.

A decorre dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abitativi edilizi, sono destinati esclusivamente e

senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Si tratta di un ventaglio di opzioni diversificato ma di limitata applicazione concreta, fatta eccezione per le opere di urbanizzazione primaria (quali strade e parcheggi, acquedotto, fognatura e depurazione, rete elettrica, rete gas, rete telefonica, pubblica illuminazione, verde attrezzato, cimiteri) e secondaria (quali asili nido, scuole materne e dell'obbligo, mercati di quartiere, delegazioni comunali, chiese ed altri edifici religiosi, impianti sportivi, centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie, ree verdi di quartiere).

In relazione a queste opere, gli enti possono destinare gli oneri (oltre che alla realizzazione ex novo) anche ad interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Con l'emendamento alla legge di conversione del decreto legge 148/2017 (collegato fiscale), è stato inoltre modificato il comma 460 della legge 232/2016 e inserite, tra gli interventi finanziabili con gli oneri di urbanizzazione, anche le spese di progettazione a prescindere dall'opera a cui sono finalizzate con immediate e significative conseguenze per i Comuni.

Innanzitutto viene limitata la libertà d'azione, in quanto gli enti non potranno più decidere di utilizzare gli oneri per la totalità delle spese di investimento ma solo per quelle contemplate dal comma 460.

Allo stesso modo gli enti potranno dirottare gli oneri sul fronte della spesa corrente limitatamente alle spese di manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Inoltre le entrate derivanti da oneri di urbanizzazione torneranno a essere vincolate non solo in termini di competenza ma anche di cassa.

Sarà quindi necessario determinare, alla data del 1° gennaio 2018, le consistenze vincolate di tali risorse, così da rispettare i nuovi vincoli, istituendo un apposito codice di cassa vincolata da indicare negli ordinativi informatici.

LE SPESE

USCITE	ASSESTATO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Titolo 1 - Spese correnti	207.250.397,81	197.628.066,19	189.199.655,15	190.571.103,40
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>3.803.050,47</i>	<i>1.890.949,30</i>	<i>1.890.949,30</i>	<i>1.890.949,30</i>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	97.622.221,79	53.419.667,57	34.368.264,09	15.809.652,61
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>29.537.737,99</i>	<i>14.917.199,25</i>	<i>10.099.288,98</i>	<i>2.000.000,00</i>
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	7.820.147,88	6.839.220,00	5.145.500,00	9.600.000,00
Totale spese finali	312.692.767,48	257.886.953,76	228.713.419,24	215.980.756,01
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.522.541,53	4.890.073,92	5.054.085,67	4.739.464,67
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	100.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00	51.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	75.823.000,00	74.623.000,00	74.623.000,00	74.623.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	490.038.309,01	437.400.027,68	408.390.504,91	346.343.220,68

Nello schema del Bilancio le SPESE sono dettagliate per Missioni e Programmi: le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'amministrazione; i Programmi rappresentano le attività omogenee volte al raggiungimento degli obiettivi definiti nelle Missioni.

I programmi sono articolati in Macroaggregati, secondo la natura economica della Spesa.

Sostanzialmente sostituiscono i precedenti interventi, seppure non siano coincidenti.

Dunque tutte le rappresentazioni finanziarie seguono esclusivamente la nuova struttura contabile, applicando i nuovi principi.

Le **Missioni** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'amministrazione:

- 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 02 Giustizia
- 03 Ordine pubblico e sicurezza
- 04 Istruzione e diritto allo studio
- 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
- 07 Turismo
- 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- 11 Soccorso civile
- 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- 13 Tutela della salute
- 14 Sviluppo economico e competitività
- 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- 19 Relazioni internazionali
- 20 Fondi e accantonamenti

50 Debito pubblico
60 Anticipazioni finanziarie
99 Servizi per conto di terzi

Di seguito i macroaggregati delle spese correnti che ne rappresentano la composizione qualitativa:

- redditi da lavoro dipendente;
- imposte e tasse a carico dell'ente;
- acquisto di beni e servizi (sostituisce interventi 2-3-4);
- trasferimenti correnti;
- interessi passivi;
- altre spese per redditi di capitali;
- altre spese correnti.

Macroaggregato	Cons 2019		Ass 2020		Prev 2021		Prev 2022		Prev 2023
Redditi da lavoro dipendente	41.519.240,14	25,6	44.135.797,76	21,3	43.212.231,69	21,9	45.044.352,30	23,8	46.058.546,30
di cui: risorse libere	38.113.961,33	23,5	38.831.858,15	18,7	40.252.182,68	20,4	42.538.365,68	22,5	43.552.559,68
risorse vincolate	3.405.278,81	2,1	5.303.939,61	2,6	2.960.049,01	1,5	2.505.986,62	1,3	2.505.986,62
Imposte e tasse	2.608.849,11	1,6	2.891.034,00	1,4	2.736.034,73	1,4	2.871.963,71	1,5	2.946.054,71
di cui: risorse libere	2.576.266,05	1,6	2.746.485,22	1,3	2.683.524,77	1,4	2.847.169,63	1,5	2.921.260,63
risorse vincolate	32.583,06	0,0	144.548,78	0,1	52.509,96	0,0	24.794,08	0,0	24.794,08
Acquisto di beni e servizi	93.229.791,61	57,6	99.296.034,12	47,9	95.801.108,29	48,5	91.023.013,57	48,1	90.830.206,82
di cui: risorse libere	85.434.699,34	52,7	86.103.493,95	41,5	87.466.334,70	44,3	84.104.109,72	44,5	83.953.349,72
risorse vincolate	7.795.092,27	4,8	13.192.540,17	6,4	8.334.773,59	4,2	6.918.903,85	3,7	6.876.857,10
Trasferimenti correnti	18.404.664,47	11,4	28.652.103,68	13,8	17.688.581,51	9,0	17.018.867,60	9,0	16.978.069,60
di cui: risorse libere	14.556.203,73	9,0	19.569.153,86	9,4	13.519.695,60	6,8	13.169.095,60	7,0	13.147.095,60
risorse vincolate	3.848.460,74	2,4	9.082.949,82	4,4	4.168.885,91	2,1	3.849.772,00	2,0	3.830.974,00
Interessi passivi	1.220.226,35	0,8	1.232.007,98	0,6	1.416.287,00	0,7	1.478.219,00	0,8	1.508.657,00
di cui: risorse libere	1.217.384,59	0,8	1.229.531,98	0,6	1.414.178,00	0,7	1.476.477,00	0,8	1.507.281,00
risorse vincolate	2.841,76	0,0	2.476,00	0,0	2.109,00	0,0	1.742,00	0,0	1.376,00
Altre spese per redditi da capitale	1.555,80	0,0	12.000,00	0,0	10.000,00	0,0	10.000,00	0,0	10.000,00
Rimborsi e poste correttive entrate	711.304,37	0,4	665.240,00	0,3	442.000,00	0,2	422.000,00	0,2	422.000,00
di cui: risorse libere	409.304,37	0,3	665.240,00	0,3	442.000,00	0,2	422.000,00	0,2	422.000,00
risorse vincolate	302.000,00	0,2	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00
Altre spese correnti	4.282.771,46	2,6	30.366.180,27	14,7	36.321.822,97	18,4	31.331.238,97	16,6	31.817.568,97
di cui: risorse libere	3.866.523,24	2,4	26.267.262,10	12,7	32.957.549,97	16,7	28.059.632,97	14,8	28.632.292,97
risorse vincolate	416.248,22	0,3	4.098.918,17	2,0	3.364.273,00	1,7	3.271.606,00	1,7	3.185.276,00
di cui FCDE		0,0	19.983.211,39	9,6	28.670.940,00	14,5	23.868.192,00	12,6	24.359.522,00
Totale complessivo	161.978.403,31	100,0	207.250.397,81	100,0	197.628.066,19	100,0	189.199.655,15	100,0	190.571.103,40
di cui: risorse libere	146.175.898,45		175.425.025,26		178.745.465,72		172.626.850,60		174.145.839,60
risorse vincolate	15.802.504,86		31.825.372,55		18.882.600,47		16.572.804,55		16.425.263,80

FPV accantonato	2.628.016,06
FCDE accantonato	20.045.128,13
Totale compreso FPV e FCDE	184.651.547,50

Le previsioni di **spesa corrente**, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 6 del Regolamento di contabilità, sono state elaborate seguendo le indicazioni formulate dalla dirigenza dell'Ente.

Sono stati analizzati i trend delle previsioni di spesa corrente con riferimento alla serie storica dei dati ed alle linee programmatiche del Sindaco, sviluppate attraverso quanto esplicitato nel Documento Unico di Programmazione.

La tabella sopra riportata illustra la dinamica della spesa corrente per macro aggregato, distinguendo la parte finanziata da risorse libere, da quella finanziata da risorse a destinazione vincolata e dal Fondo Pluriennale Vincolato, che non impatta sugli equilibri del bilancio corrente.

L'incidenza percentuale del valore dei singoli macroaggregati sul totale, aiuta a comprendere la composizione quanti-qualitativa della spesa corrente, mentre l'evidenziazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità riferito al macro aggregato "altre spese correnti", riporta un'importante informazione sulla dinamica dello stesso.

La dimensione quantitativa dei valori aggregati 2020, oltre a risentire dell'applicazione a spesa corrente di un quota rilevante di avanzo libero e di risorse vincolate, risulta influenzata anche dalle azioni attivate per il contrasto dell'emergenza epidemiologica.

Sulla non significatività della comparazione delle risultanze delle serie storiche di dati riferiti alle spese correnti inerenti l'esercizio 2020 si confermano le considerazioni già condotte commentando le entrate.

Il trend di spesa, analizzato per macroaggregato nella tabella sopra riportata, mostra la necessità di un attento monitoraggio della spesa di personale che viene programmata in costante crescita (in valore assoluto ed in % sul tot spesa corrente) nelle annualità considerate dal Bilancio di Previsione Finanziario 2021/2023.

L'incremento è originato e risulta coerente con la programmazione triennale del fabbisogno di personale adottata dall'Ente, rispetto alla quale, come previsto dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Funzione Pubblica 17 marzo 2020, risulta necessario dimostrare il mantenimento pluriennale degli equilibri di bilancio con asseverazione da parte dall'organo di revisione.

L'esercizio 2021, prima annualità del bilancio, fa registrare un livello di spesa corrente finanziato da risorse libere, più alto rispetto alla media dei corrispondenti valori delle annualità rappresentate, principalmente collegato all'incremento di entrate tributarie inerenti l'importante livello di attività di lotta all'evasione fiscale e tributaria che, in seguito all'emergenza epidemiologica, ha subito anche uno slittamento in parte di tale attività dal 2020 al 2021.

Impatto sul Bilancio della TARI e delle Uscite per il Servizio di Igiene Ambientale

Le previsioni 2021-2023 riferite alla TARI ed al servizio integrato di gestione dei rifiuti, fanno riferimento alle previsioni inserite nel PTF dell'esercizio 2019-2021 (CC n. 38/2019) in quanto non sono ancora stati approvati i corrispondenti PEF.

Le tabelle sotto riportate sostanziano l'impatto sul bilancio del triennio 2021-2023 (considerando anche le poste da accantonare a titolo di Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità) messo a confronto con l'impatto sui bilanci 2019 e 2020.

L'attuale impostazione vede un importante trend in diminuzione dell'impatto negativo sugli equilibri di bilancio 2021-2023 che dovrà essere confrontato con le risultanze dei rispettivi PEF.

Le poste nel loro insieme, in considerazione delle notevoli dimensioni quantitative e delle importanti previsioni in riduzione della spesa debbono essere attentamente monitorate.

Entrate	2019	2020	2021	2022	2023
Entrata TARI	38.778.375,30	38.784.412,20	39.697.411,80	39.697.411,80	39.697.411,80
Tot Entrate	38.778.375,30	38.784.412,20	39.697.411,80	39.697.411,80	39.697.411,80

Uscite	2019	2020	2021	2022	2023
Contr Serv Igiene Ambientale	36.505.175,30	34.000.000,00	32.779.711,80	32.779.711,80	32.779.711,80
CARC	600.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
FCDE TARI	6.970.000,00	7.380.000,00	8.053.055,00	7.681.992,00	7.414.729,00
Tot Uscite	44.075.175,30	42.180.000,00	41.632.766,80	41.261.703,80	40.994.440,80

	2019	2020	2021	2022	2023
Impatto su Bilancio Ente	-5.296.800,00	-3.395.587,80	-1.935.355,00	-1.564.292,00	-1.297.029,00

LA CASSA

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI 2021
A)	Fondo di Cassa all'1/1/2021	32.000.000,00
Tit. 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	122.784.155,00
Tit. 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	18.159.922,65
Tit. 3	<i>Entrate extratributarie</i>	49.653.064,41
Tit. 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	52.838.081,86
Tit. 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	13.254.677,85
Tit. 6	<i>Accensione prestiti</i>	7.575.829,42
Tit. 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	51.000.000,00
Tit. 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	75.300.090,01
B)	TOTALE TITOLI ENTRATE	390.565.821,20
C) = (A + B)	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	422.565.821,20

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI 2021
Tit. 1	<i>Spese correnti</i>	185.367.936,43
Tit. 2	<i>Spese in conto capitale</i>	98.768.091,15
Tit. 3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	6.839.220,00
Tit. 4	<i>Rimborso di prestiti</i>	4.904.896,92
Tit. 5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	51.000.000,00
Tit. 7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	75.339.937,09
D)	TOTALE TITOLI SPESE	422.220.081,59
E) = (C - D)	SALDO DI CASSA	345.739,61

Per quanto riguarda le **previsioni di cassa** gli stanziamenti comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

In analogia con quanto avvenuto nel corso del 2020, è stato mantenuto per il triennio 2021-2023 il limite previsto per l'anticipazione di tesoreria del 2020, alla luce di quanto stabilito dall'art. 1, c. 555 della L. di Stabilità per il 2020 (L. n. 160 del 27/12/2019).

La norma, infatti, ha consentito di elevare da tre a cinque dodicesimi il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al dlgs 231/2002 di cui al comma 1 dell'art 222 del dlgs 267/200

L'Ente si è avvalso di tale possibilità con deliberazione di G.C. n. 176/31.3.2020.

Si prevede di continuare anche nel triennio 2021/2023 un'attività di attento monitoraggio del flusso dei pagamenti relativo alle spese in conto capitale al fine di evitare eventuali situazioni di criticità relative agli equilibri di cassa dell'Ente. Nel 2021, infatti sono potenzialmente da mettere in pagamento lavori per **circa 98 milioni di euro**, di cui 23 milioni di euro derivanti dal reimpiego FPV del 2020 e 60 milioni di

euro di residui presunti, che possono tradursi in buona parte in reimpiego FPV col riaccertamento ordinario dei residui da effettuare in vista del rendiconto 2020.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

La costituzione del **fondo crediti di dubbia esigibilità** (FCDE) è obbligatoria per legge e deve essere determinata in maniera puntuale per tutte quelle entrate che richiedono un accantonamento in quanto valutate di dubbia e difficile esazione. Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria al punto 3.3 prevede, infatti, che tali poste siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione, prevedendo, al contempo un accantonamento nel bilancio di previsione e vincolando una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

In particolare, con riferimento all'accantonamento nel bilancio di previsione, il principio applicato sopra richiamato precisa che tra le spese di ciascun esercizio deve essere stanziata un'apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in relazione:

- alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio;
- alla loro natura;
- alla capacità di riscossione dei crediti di dubbia e difficile esazione nei precedenti cinque esercizi.

La normativa vigente ha previsto fino al 2020, e non oltre, la possibilità di un minor accantonamento di FCDE (95%, anziché il 100%) di quanto risultante dal calcolo sulla capacità di riscossione nei cinque esercizi precedenti. Le norme emergenziali introdotte dall'articolo 107-bis del DL 18/2020 hanno poi concesso una deroga per sterilizzare nel calcolo dell'Fcde gli eventi eccezionali del 2020. Dal bilancio di previsione 2021, gli enti possono infatti calcolare l'importo da accantonare nel risultato di amministrazione o nel bilancio di previsione per i titoli 1 e 3 delle entrate prendendo a riferimento, nella percentuale di riscossione del quinquennio precedente, i dati 2019 al posto di quelli del 2020. Tale deroga è stata applicata da questa Amministrazione proprio per sterilizzare nel calcolo dell'Fcde gli eventi eccezionali del 2020.

I fondi che si prevede di accantonare nel triennio 2021/2023 risultano i seguenti:

PREVISIONE BILANCIO 2021/2023	previsione 2021 crediti difficile esazione	FCDE 2021	% FCDE su E	FCDE 2022	FCDE 2023
Proventi da sanzioni al Codice della Strada	11.000.000,00	5.317.058,00	48,34	5.204.367,00	5.124.530,00
Recupero evasione ICI IMU	13.000.000,00	9.416.459,00	72,43	6.921.184,00	7.155.500,00
Recupero evasione TASSA RIFIUTI	4.200.000,00	2.618.761,00	62,35	987.324,00	1.584.812,00
Recupero evasione TOSAP	280.000,00	183.985,00	65,71	183.591,00	189.282,00
Recupero evasione IMPOSTA PUBBLICITA'	200.000,00	163.411,00	81,71	115.230,00	0,00
Proventi servizi scolastici	9.085.000,00	1.137.580,00	12,52	1.033.978,00	1.063.898,00
Proventi RSA	2.520.000,00	365.833,00	14,52	300.941,00	367.860,00
TASSA RIFIUTI	39.697.411,80	8.053.055,00	20,29	7.681.992,00	7.414.729,00
CANONE LIRI	1.288.958,00	1.288.958,00	100,00	1.288.958,00	1.288.958,00
Proventi dei beni (fitti)	1.156.000,00	125.840,00	10,89	150.627,00	169.953,00
Totali	82.427.369,80	28.670.940,00		23.868.192,00	24.359.522,00

L'Ente ha individuato, quali entrate di dubbia e difficile esigibilità quelle rappresentate nella tabella riportata in precedenza.

I principi contabili prescrivono di fornire motivazione delle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esigibilità per le quali non si provvede all'accantonamento.

Considerato che le entrate di dubbia e difficile esigibilità sono prevalentemente quelle allocate ai titoli 1 e 3, occorre precisare che per quanto riguarda le entrate tributarie, praticamente tutte le entrate significative non accertate per cassa, originano accantonamenti a FCDE.

Per le entrate extra tributarie, si considerano di dubbia esigibilità i proventi da sanzioni al Codice della Strada, le entrate da servizi e quindi le rette delle Residenze Sanitarie Assistite, la refezione e le rette degli asili nido che, sebbene in misura inferiore ai proventi tributari e sanzionatori, presentano una certa percentuale di difficile esigibilità.

Inoltre è previsto un accantonamento per fitti attivi.

Le restanti entrate patrimoniali quali canoni, proventi da altre tipologie di servizi, non presentano caratteristiche tali da indurre l'Ente ad accantonare risorse a FCDE, salvo i proventi relativi a concessioni di spiagge pubbliche, il cui accantonamento è pari al credito ritenuto di difficile esazione.

E' fatta inoltre eccezione per il canone dovuto dalla società partecipata LIRI SpA, per il quale è stato valutato di dover provvedere, in sede previsionale, ad un accantonamento pari all'intero importo stanziato in entrata in considerazione del fatto che attualmente la società è in liquidazione.

Gli accantonamenti sono stati calcolati rapportando tra loro i trend degli incassi e degli accertamenti di competenza con il metodo della media semplice, che fornisce ampia garanzia di copertura dei rischi per l'eventuale mancato incasso.

Il criterio della media semplice deve essere obbligatoriamente applicato a regime dopo cinque anni dall'avvio della contabilità armonizzata, avvenuta per il Comune di Livorno nel 2012.

E' stato scelto, come previsto dalla norma, di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

L'adozione di questa opzione porta ad una riduzione dell'accantonamento obbligatorio del FCDE nel triennio, scelta da ritenersi sostenibile ed accorta a partire dal triennio 2020/2022, visti i risultati dei calcoli per la determinazione del FCDE operati in sede di rendiconto.

Un eccessivo accantonamento di FCDE infatti può determinare un'ingiustificata riduzione della capacità di spesa a discapito dei servizi erogati dall'Ente.

Nel 2021 non è previsto alcun accantonamento a fondo relativamente alle seguenti entrate:

- trasferimenti correnti (non da amministrazioni pubbliche)	per €	663.406,16
- interessi attivi e altre entrate da redditi di capitale	per €	14.000,00
- rimborsi e altre entrate correnti	per €	2.978.726,00
- entrate da alienazioni	per €	1.111.111,11
- entrate da oneri di urbanizzazione e trasferimenti da privati	per €	2.500.000,00
- proventi da vendita di beni e servizi	per €	23.892.114,29

per quanto riguarda l'ultima tipologia di entrate, la fattispecie più rilevante è relativa ai canoni riferiti a servizi concessi ad aziende a partecipazione pubblica regolati da specifici contratti e convenzioni, per i quali, pur in presenza di ritardati pagamenti, si ritiene non necessario procedere ad accantonamento a fondo negli esercizi del triennio 2021/2023, ad eccezione del canone LIRI SpA, dei proventi da RSA, da concessione spiagge pubbliche, da rette scolastiche e da fitti passivi.

Dimostrazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020

Ai sensi dell'art. 187 comma 3 del TUEL *“le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti dai fondi vincolati, possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, nel primo esercizio del bilancio di previsione [...]”*

L'art. 11, c. 3 del D. Lgs 118/2011 prevede che al bilancio di previsione finanziario sia allegato, oltre ai prospetti previsti dai relativi ordinamenti contabili, il Prospetto del Risultato di Amministrazione Presunto (all. a) allegato 9 D.Lgs.vo 118/2011).

Tale tabella dimostrativa evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

L'art. 11, c. 5 del D. Lgs 118/2011 prevede inoltre che nella nota integrativa del Bilancio di previsione sia indicato *“l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti e i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente”*.

Alla data di presentazione dello schema di Bilancio di Previsione 2021-2023 dall'analisi dell'andamento delle entrate già accertate e delle uscite già impegnate nonché dalle valutazioni delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare per il restante periodo del 2020, il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre è positivo ed ammonta ad euro 168.435.171,61

La prima parte del prospetto consente di determinare il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 attraverso una stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento.

La seconda parte del prospetto riguarda invece la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020, e comprende la parte accantonata, tra cui il **fondo crediti di dubbia esigibilità** pari ad € 130.811.849,44

Tale importo è stato calcolato sommando al FCDE risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo 2019, pari ad € 110.828.638,05, l'accantonamento al FCDE stanziato nel bilancio di previsione 2020 pari ad € 19.983.211,39.

Nella parte accantonata sono altresì comprese le passività potenziali ed altri accantonamenti, per complessivi € 10.319.654,91.

La parte dell'avanzo di amministrazione vincolata e destinata agli investimenti è stata calcolata stimando l'effettivo utilizzo, per impegni o per costituzione di fondi pluriennali vincolati, sia dell'avanzo vincolato e destinato applicato al Bilancio 2020, sia del reimpiego dell'Entrate a destinazione vincolata.

Di seguito la tabella inerente il risultato presunto di amministrazione e la suddivisione dello stesso in quote vincolate e accantonate:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	171.261.273,56
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	33.424.099,53
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	205.819.056,30
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	213.131.588,33
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	105.709,11
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	112.897,69
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2020	147.007,81
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021	197.527.037,45
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	41.163.811,26
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	37.014.888,64
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	3.000.000,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	100.000,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	3.000.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020 ⁽¹⁾	33.340.788,46
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020 ⁽²⁾	168.435.171,61
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 ⁽⁴⁾	130.811.849,44
	Accantonamento residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	2.026.266,33
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	6.250.700,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	2.042.688,58
	B) Totale parte accantonata	141.131.504,35
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	13.854.472,14
	Vincoli derivanti da trasferimenti	7.481.220,47
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	261.597,91
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	696.308,39
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	22.293.598,91
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	3.110.703,64
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.899.364,71
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020 :	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	930.174,49
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.150.000,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	2.080.174,49

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione

Per quanto riguarda le quote vincolate, ai sensi dell'art. 11 comma 5 punto c) del D.Lgs.vo 118/2011, si riporta di seguito l'elenco degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti da trasferimenti e quelli da contrazione di mutui, per un importo complessivo applicato al bilancio 2021 pari a € 2.080.174,49:

Vincoli derivanti da trasferimenti:

- € 370.374,06 RIQUALIFICAZIONE PIAZZA DANTE I LOTTO - CONTRIBUTO STATO PERIFERIE DEGRADATE;
- € 559.800,43 REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI - REIMP. CONTRIBUTO STATO;

Vincoli derivanti da contrazione dei mutui:

- € 1.150.000,00 RIQUALIFICAZIONE PORTICI VIA GRANDE - REIMP. AVANZO VINC. DA MUTUO

Con DM 1 agosto 2019, sono state apportate importanti modifiche al principio contabile applicato 4.1 concernente la Programmazione di Bilancio.

Alla Tabella dimostrativa del Risultato di amm.ne presunto sono stati aggiunti i prospetti a/1) a/2) e a/3), relativi rispettivamente agli elenchi analitici delle risorse accantonate, vincolate e destinate rappresentate nel prospetto di amministrazione presunto.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2021, essendo state applicate solo risorse vincolate, il prospetto di amministrazione presunto sarà corredato esclusivamente dall'allegato a/2 relativo "all'elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto", con riferimento alle risorse applicate al Bilancio 2021/2023.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie

Nel febbraio 2015, a seguito di una notizia appresa dalla centrale rischi presso la Banca d'Italia, è emerso che il Comune di Livorno è iscritto per una garanzia ammontante ad euro 950.280 (alla data di febr. 2015). Da un accertamento interno effettuato dagli uffici competenti è stato verificato che con atto delibera di G.C. n. 1177 del 20/07/1977, ratificata con atto di C.C n. 334 del 15/09/1977 la suddetta garanzia è stata rilasciata dal Comune di Livorno nei confronti di AAMPS (società controllata al 100%) per un aumento della linea di credito presso la Cassa di Risparmi fino ad un massimo di lire 1.840.000.000.

Inoltre, si evidenzia che con atto di Giunta Comunale n. 778 del 22/12/2017, si è deliberato di autorizzare il Sindaco a sottoscrivere l'istanza di mediazione da promuovere nei confronti dell'Istituto bancario CREDEM, in riguardo ad un'ulteriore garanzia (lettere di "patronage") a fronte di un mutuo contratto da AAMPS, rilevando l'inidoneità delle suddette lettere ad impegnare il Comune ad assolvere agli obblighi finanziari assunti dall'azienda partecipata con i contratti di mutuo.

Con successiva delibera di n. 35 del 23/01/2019 la Giunta Comunale ha dato mandato di costituirsi nel giudizio promosso da Credito Emiliano s.p.a. innanzi al Tribunale di Livorno, tutt'ora in corso, affidando l'incarico di rappresentare e difendere le ragioni dell'Amministrazione all'Avvocatura Civica.

Si evidenzia che nell'avanzo accantonato a consuntivo 2019, sono previste come passività potenziali, € 800.000,00, per l'eventuale soccombenza dell'Amministrazione nella causa stessa.

Investimenti finanziati con le risorse correnti

Descrizione	Tit	Mis/Prog	Prev. 2021	Prev. 2022	Prev. 2023
CONTR.FONDAZ.TEATRO GOLDONI DA SPONSORIZZAZIONE ESSELUNGA - V.E. 1396	2	05.02	50.000,00	50.000,00	50.000,00
RIMBORSI A FAMIGLIE DI ONERI NON DOVUTI O INCASSATI IN ECCESSO	2	08.01	10.000,00	0,00	0,00
RIMBORSI A IMPRESE DI ONERI NON DOVUTI O INCASSATI IN ECCESSO	2	08.01	32.500,00	0,00	0,00
Spese finanziate con entrate correnti non vincolate nel reimpiego			92.500,00	50.000,00	50.000,00
ACQ. ATTREZZATURE POLIZIA MUNICIPALE AUTOF. V.E. 910/1 ART.208 LETT.B	2	03.01	111.158,75	116.164,75	114.541,50
ACQ. VEICOLI POLIZIA MUNICIPALE AUTOF. V.E. 910/1 ART.208 LETT.B	2	03.01	105.000,00	105.000,00	105.000,00
POTENZIAM. ATTIV. CONTROLLO E ACCERTAM. VIOLAZ. AL C.D.S. - ACQ. ATTREZZ.POLIZIA MUNICIPALE - AUTOF. V.E. 909 ART.142 C.12TER	2	03.01	100.000,00	100.000,00	100.000,00
INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE SU VIALE ITALIA ED ALTRE STRADE CITTADINE V.E. 910/1 ART.208 LETT.C (ESERCIZIO 2021)	2	10.05	59.000,00	0,00	0,00
FONDO VINCOLATO PER INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE SU VIALE ITALIA ED ALTRE STRADE CITTADINE V.E. 910/1 ART.208 LETT.C (ESERCIZIO 2021)	2	10.05	240.000,00	0,00	0,00
Spese finanziate con proventi da sanzioni al Codice della Strada			615.158,75	321.164,75	319.541,50
SPESE DEMOLIZIONI L.47/85 VEDI E. 1523/1(ESERCIZIO 2017/2018/2019)	2	01.05	80.000,00	80.000,00	80.000,00
REIMP. CONTR. REG.LE PER SCUOLE MATERNE - ACQUISTO ARREDI - V.E. 715	2	04.01	56.000,00	56.000,00	56.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE - REIMP. SANZIONI PER TUTELA ANIMALI - V.E. 1214	2	01.10	2.000,00	2.000,00	2.000,00
SERV. ANTINCENDI BOSCHIVI REIMP. CONTRIBUTI REGIONALI V.E. 573	2	09.05	1.000,00	1.000,00	1.000,00
REIMP. SANZIONI VIOLAZ. VERDE PUBBL. E PRIV. - V.E. 1213	2	09.02	10.000,00	10.000,00	10.000,00
REIMP. CONTR. REG.TOSCANA PROGETTO LEGGERE FORTE - V.E. 708 (ESERCIZIO 2020)	2	12.01	6.645,34	0,00	0,00
Spese finanziate con altre entrate correnti vincolate nel reimpiego			155.645,34	149.000,00	149.000,00
Totale complessivo autofinanziamento			863.304,09	520.164,75	518.541,50

Come indicato nei principi contabili 5.3.3 la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita anche da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente, che può considerarsi consolidata.

Gli investimenti finanziati nel suddetto modo devono essere elencati nella nota integrativa.

Mentre nell'esercizio 2021 è consentito il finanziamento degli investimenti dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente, negli esercizi successivi 2022 e 2023 può costituire copertura agli investimenti, secondo le modalità individuate nell'allegato 1 D.Lgs 118/2011, solo la quota consolidata del saldo positivo di parte corrente e riduzioni permanenti di spese correnti, meglio conosciuto come quota consolidata di margine corrente.

Come si evince dalla tabella, negli esercizi 2022 e 2023 non sono previste spese d'investimento finanziate con entrate correnti, a meno che non si trattasse di entrate vincolate nel reimpiego, come ad esempio i proventi da sanzioni al Codice della strada.

Interventi finanziati col ricorso al debito

Capacità e Dinamica indebitamento dell'Ente

Ai sensi dell' art. 204 del TUEL, oltre al rispetto delle condizioni di cui all'art. 203, i Comuni possono assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a partire dall'anno 2015, il 10% del totale delle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui vengono assunti i mutui.

La capacità di indebitamento per il triennio 2021 – 2023 è la seguente:

	2021	2022	2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit I)	132.440.386,63	136.596.454,43	136.111.566,80
2)trasferimento correnti (titolo II)	12.096.865,49	29.093.617,27	10.560.920,64
3) Entrate extra tributarie (titolo III)	47.782.827,67	39.756.853,74	52.328.128,29
Totale entrate primi tre titoli	192.320.079,79	205.446.925,44	199.000.615,73
Livello massimo di spesa annuale	19.232.007,98	20.544.692,54	19.900.061,57
Ammontare interessi per mutui autorizzati fino al 31/12 es precedente	1.386.287,00	1.448.219,00	1.478.657,00
Ammontare interessi per mutui autorizzati nell'esercizio in corso	104.194,77	78.391,13	146.254,96
Ammontare totale interessi	1.490.481,77	1.526.610,13	1.624.911,96
Ammontare disponibile per nuovi interessi	17.741.526,21	19.018.082,41	18.275.149,61
Percentuale di Indebitamento	0,775%	0,743%	0,817%

Nel bilancio di previsione 2021–2023 si prevede la contrazione dei seguenti mutui:

Anno 2021

- € 3.475.000,00 per piano opere pubbliche
- € 412.500,00 per mutuo per bonifica discarica
- € 2.951.720,00 per acquisto terreno per delocalizzazione parziale depuratore

Totale € 6.839.220,00

Anno 2022

- € 2.758.000,00 per piano opere pubbliche
- € 2.387.500,00 per mutui per bonifica discarica

Totale € 5.145.500,00

Anno 2023

- € 5.955.000,00 per piano opere pubbliche
- € 3.645.000,00 per mutui per bonifica discarica

Totale € 9.600.000,00

Il debito iniziale dell'anno 2021 ammonta ad € 61.574.021,30 comprensivo anche dei debiti pluriennali rimborsati mediante scomputo parziale di canoni d'affitto.

Per quanto sopra la situazione dell'indebitamento mostra il seguente sviluppo:

	2020	2021	2022	2023
Debito iniziale	62.157.327,78	61.574.021,30	63.523.167,38	63.614.581,71
Rimborso quota capitale	1.498.306,48	4.890.073,92	5.054.085,67	4.739.464,67
Nuovi debiti	915.000,00	6.839.220,00	5.145.500,00	9.600.000,00
Debito Finale	61.574.021,30	63.523.167,38	63.614.581,71	68.475.117,04

Per il calcolo del tasso d'interesse dei mutui a tasso variabile già assunti negli esercizi precedenti è stata usata la curva dei tassi variabili, desunta dalle attese di mercato attraverso l'analisi dei contratti di futures dell'euribor, che prevede un dato stabile negativo, dal dicembre 2020 a giugno 2023, fissato intorno a meno 0,50%.

Nelle previsioni, prudenzialmente, è stato adottato un tasso euribor 6M pari a -0,40%.

Per il calcolo delle quote interessi dei mutui da assumere nel triennio 2021–2023, è stato preso a riferimento il tasso fisso a 20 anni della Cassa Depositi e Prestiti, rilevato al 3/11/2020, pari a 1,240, incrementato prudenzialmente dello 0,300 per un tasso di riferimento pari a 1,540

In riferimento a tali previsioni l'andamento delle rate di ammortamento è il seguente:

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Quota interessi	1.220.226,35	1.182.293,32	1.236.275,65	1.298.205,90	1.328.643,98	1.455.598,93
Quota capitale	5.524.651,03	1.464.794,86	4.850.562,78	5.020.334,73	4.705.190,62	5.217.457,00
Totale Rata	6.744.877,38	2.647.088,18	6.086.838,43	6.318.540,63	6.033.834,60	6.673.055,93

Dall'esame del trend si riscontra uno scostamento significativo nel 2020 determinato dal fatto che nel corso di tale esercizio, in relazione all'emergenza legata all'epidemia da Covid 19, l'amministrazione ha aderito alle operazioni straordinarie di rinegoziazione dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti e della sospensione della rata capitale dei mutui di istituti privati, che ha determinato un notevole abbattimento della rata complessiva, mentre negli esercizi futuri il dato torna ai livelli precedenti con una sostanziale costanza nella spesa di rimborso.

Si evidenzia che l'operazione di rinegoziazione dei mutui ha comportato lo spostamento al 31/12/2043 della scadenza di tutti i mutui a tasso fisso contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e se ciò ha comportato un risparmio delle rate, via via decrescente fino al 30/06/2032, da tale data fino alla nuova scadenza ci sarà un incremento delle rate con un maggior costo d'interessi complessivo pari ad € 6.425.695,23.

Merita in questa sede ricordare che, secondo la legislazione vigente (DL.78/2015 art. 7 c. 2), dal bilancio 2024 in poi, il risparmio sulla quota capitale non potrà più essere utilizzato liberamente e l'ente dovrà vincolare tale risparmio di spesa corrente al finanziamento di spesa per investimenti (autofinanziamento) per circa € 1.200.000,00 annui.

Nella programmazione dei lavori pubblici e degli investimenti 2021-2023 si prevede l'accensione di nuovi mutui.

Fermo restando l'obbligo di ricorso all'indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento, le operazioni di assunzione dei prestiti sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita di utile del bene da realizzare, ponendo massima attenzione nel fornire rappresentazioni dell'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e delle modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

La politica degli investimenti costituisce una componente della sezione operativa del DUP, parte che è stata recentemente oggetto di modifica attraverso il decreto ministeriale 14/2018.

Per ciascun lavoro, nel programma triennale è riportato l'importo complessivo stimato per la sua realizzazione, comprensivo delle forniture di beni e servizi connessi alla realizzazione dello stesso, inseriti nella programmazione biennale dei servizi e delle forniture.

Questi ultimi documenti di programmazione sono inseriti e approvati nel DUP.

Elenco Lavori Pubblici

Di seguito l'elenco completo dei nuovi interventi previsti nella programmazione dei lavori pubblici 2021/2023, come indicati nella nota di aggiornamento al DUP, con indicata la relativa fonte di finanziamento prevista nel bilancio di previsione con la precisazione che, ai sensi dell'articolo 21 comma 3 del D. Lgs 50/2016 e dell'art. 83 comma 8 del D.M. n.14/2018, gli interventi ricompresi nella prima annualità del programma trovano tutti copertura finanziaria nel bilancio, mentre gli interventi della seconda e terza annualità trovano copertura solo relativamente ai tipi di finanziamento programmabili dall'ente (mutui, oneri di urbanizzazione, alienazioni, ecc) mentre quelli indicati come "altra tipologia" troveranno copertura una volta individuate le precise fonti di finanziamento al momento dell'approvazione del relativo elenco annuale

DESCRIZIONE OPERA – ELENCO TRIENNALE - ANNO 2021	Anno 2021	Totale progetto	tipo finanziamento
Lavori di rimozione materiali contenenti amianto (MCA) in immobili comunali (esercizio 2021) MUTUO V.E. 20179	100.000,00		mutuo
Adeguamento antincendio edifici pubblici	135.000,00		mutuo
Adeguamento antincendio scuole	150.000,00		mutuo
Rifacimento terreno di gioco Stadio A. Picchi	440.000,00		mutuo
Cimitero comunale opere edili restauro colonnato sud – lotto 1	350.000,00		concessioni cimiteriali
Risanamento igienico Palazzo Vecchio e Palazzo Nuovo, manutenzione straordinaria infissi Palazzo Vecchio	150.000,00		alienazioni
Realizzazione Parchi giochi Inclusivi	100.000,00		alienazioni
Riqualificazione energetica edifici scolastici	270.000,00		Contributo stato
Riqualificazione spazio antistante edificio circolare antistante via Stenone	100.000,00		oneri urbanizzazione
Manutenzione straordinaria Teatro Goldoni	100.000,00		mutuo

Interventi di manutenzione straordinaria e rinnovamento patrimonio comunale vario	150.000,00		alienazioni
Manutenzione straordinaria piste ciclabili cittadine	100.000,00		oneri urbanizzazione
Villa Maria: restauro piano primo	300.000,00		alienazioni
Manutenzione Impianti sportivi	250.000,00		mutuo
Impianti antincendio Adeguamento scuole di infanzia e primaria Micheli	70.000,00		Contributo stato
Impianti antincendio Adeguamento scuole di infanzia e primaria Micheli	230.000,00	300.000,00	oneri urbanizzazione
Impianti antincendio Scuole Adeguamento primaria Brin	70.000,00		Contributo stato
Impianti antincendio Scuole Adeguamento primaria Brin	30.000,00	100.000,00	oneri urbanizzazione
Impianti antincendio Adeguamento infanzia e primaria La rosa Cattaneo	70.000,00		Contributo stato
Impianti antincendio Adeguamento infanzia e primaria La rosa Cattaneo	55.000,00	125.000,00	oneri urbanizzazione
Impianti antincendio Adeguamento scuola secondaria (media) Bartolena	70.000,00		Contributo stato
Impianti antincendio Adeguamento scuola secondaria (media) Bartolena	30.000,00	100.000,00	oneri urbanizzazione
Completamento cassa di espansione Borgo Magrignano	1.200.000,00		Contributo stato
Intervento di messa in sicurezza della circolazione su Viale Italia ed altre strade cittadine	299.000,00		Reimpiego Multe
Realizzazione parcheggio tra Via Terreni e Via Zola	140.000,00		oneri urbanizzazione
manutenzione straordinaria Porta San Marco	300.000,00		mutuo
manutenzione straordinaria Villa Fabbriccotti	200.000,00		mutuo
manutenzione straordinaria Museo Fattori e Granai di Villa mimbelli	200.000,00		mutuo
Abbattimento barriere architettoniche edifici	100.000,00		Oneri per abbattimento barriere architettoniche
Abbattimento barriere architettoniche viabilità	100.000,00		Oneri per abbattimento barriere architettoniche
Riqualificazione Piazza Mazzini	100.000,00		oneri urbanizzazione
Ristrutturazione e adeguamento funzionale fognature bianche	100.000,00		oneri urbanizzazione
Realizzazione nuove strutture di servizio Campo Scuola	210.000,00		Contributo stato
Manutenzione straordinaria Villa Letizia	100.000,00		mutuo
Impianti antincendio Adeguamento Asili Nido	1.500.000,00		mutuo
Realizzazione piste ciclabili	559.800,43		avanzo vincolato
Polo tecnologico e incubatore di impresa in attuazione del Protocollo di Intesa per il rilancio e la valorizzazione della Città di Livorno	2.850.000,00		Reimpiego Fondo Vincolato
Cimitero Comunale – manutenzione straordinaria	150.000,00		concessioni cimiteriali

La Bellana - riqualificazione estetica e funzionale del controviale italia	1.670.000,00		Contributo stato
Realizzazione Nuovo Mercato Ortofrutticolo nell'area del Nuovo Centro il Loc. Salviano	0,00		Contributo stato
Terme del Corallo – restauro del giardino centrale e del Padiglione delle mescite come sala polifunzionale	0,00		Contributo stato
Adeguamento strutturale e funzionale ponti	100.000,00		oneri urbanizzazione
Ciclostazione piazza Dante	450.000,00		Contributo stato
Riqualificazione Piazza Dante 1°Lotto	370.374,06	820.374,06	avanzo vincolato
Riqualificazione Piazza Dante 1°Lotto	1.400.000,00		Contributo stato
Ristrutturazione ex Ferrhotel	518.000,00		Contributo stato
Inteenti di miglioramento centri dell'infanzia rif. DVR	150.000,00		Contributo stato
Interventi di miglioramento Scuole e Centri infanzia rif. DVR	150.000,00		Contributo stato
Interventi sui locali di proprietà comunale per adeguamento sismico	100.000,00		oneri urbanizzazione
Potenziamento plesso scolastico via bois scuola infanzia e primaria	0,00		Reimpiego Fondo Vincolato
Riqualificazione portici di Via Grande	1.150.000,00		avanzo vincolato
DESCRIZIONE OPERA – ELENCO TRIENNALE - ANNO 2022	Anno 2022	Totale progetto	tipo finanziamento
Cimitero Comunale – opere edili	500.000,00		Concessioni cimiteriali
Cimitero Comunale - manutenzione straordinaria	100.000,00		Concessioni cimiteriali
Abbattimento barriere architettoniche edifici	100.000,00		Oneri per abbattimento barriere architettoniche
Abbattimento barriere architettoniche viabilità	100.000,00		Oneri per abbattimento barriere architettoniche
Stadio Comunale 2° lotto lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi – Curva Sud e opere minori	270.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento scuole di infanzia fratelli Cervi	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento scuole di infanzia fratelli Cervi	50.000,00	120.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento scuole di infanzia Cavebondi	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento scuole di infanzia Cavebondi	35.000,00	105.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Scuole Adeguamento Primaria Benci	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Scuole Adeguamento Primaria Benci	242.000,00	312.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Primaria/Infanzia D'Azeglio . Santa Barbara	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Primaria/Infanzia D'Azeglio . Santa Barbara	71.000,00	141.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Primaria Collodi	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Primaria Collodi	71.000,00	141.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Primaria Fattrori	70.000,00		Altra tipologia

Impianti antincendio Adeguamento Scuola Primaria Fattrori	165.000,00	235.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Primaria e Infanzia Lambruschini-Rosetta	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Primaria e Infanzia Lambruschini-Rosetta	105.000,00	175.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Primaria De Amicis	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Primaria De Amicis	71.000,00	141.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Primaria e Secondaria Razzauti-Gamerra	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Primaria e Secondaria Razzauti-Gamerra	210.000,00	280.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Pinfanzia/Primaria/Secondaria Banditella	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Pinfanzia/Primaria/Secondaria Banditella	75.000,00	145.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Primaria Carducci	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Primaria Carducci	140.000,00	210.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Primaria/Infanzia Albertelli	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Primaria/Infanzia Albertelli	100.000,00	170.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Primaria Natali	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Primaria Natali	90.000,00	160.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Primaria Midigliani Agnolettii	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Primaria Midigliani Agnolettii	130.000,00	200.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Primaria /Infanzia Tartaruga Puccini	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Primaria /Infanzia Tartaruga Puccini	80.000,00	150.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Secondaria Borsi	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Secondaria Borsi	71.000,00	141.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Secondaria Pazzini	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Secondaria Pazzini	100.000,00	170.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Secondaria Mazzini-Tozzetti	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Secondaria Mazzini-Tozzetti	130.000,00	200.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Secondaria Villa Corridi – medie	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Secondaria Villa Corridi – medie	90.000,00	160.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Secondaria XI maggio	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Secondaria XI maggio	90.000,00	160.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Secondaria Marconi San Simone	70.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento Scuola Secondaria Marconi San Simone	90.000,00	160.000,00	Altra tipologia
Manutenzione Impianti sportivi	500.000,00		Oneri di urbanizzazione

Impianti semaforici: trasformazione e messa a norma	100.000,00		Oneri di urbanizzazione
Strade: manutenzione straordinaria	500.000,00		Altra tipologia
Strade: manutenzione straordinaria	500.000,00	1.000.000,00	Altra tipologia
Realizzazione parchi giochi inclusivi	200.000,00		Oneri di urbanizzazione
Lavori di rimozione materiali contenenti amianto (MCA) in immobili comunali	100.000,00		Mutuo
Strutture Comunali adibite ad uffici: adeguamento D.Lgs. 81/2008 e attuazione piano di miglioramento DVR	200.000,00		Mutuo
Scuole Comunali adeguamento impiantistico	400.000,00		Mutuo
Interventi di manutenzione straordinaria e rinnovamento immobili comunali vari	250.000,00		Mutuo
Edifici scolastici: adeguamenti normativi edilizi	400.000,00		Altra tipologia
Adeguamento strutturale e funzionale ponti	200.000,00		Oneri di urbanizzazione
Ristrutturazione e adeguamento funzionale fognature bianche	200.000,00		Oneri di urbanizzazione
Sistemazione area fluviale ASIF Magrignano	1.000.000,00		Alienazioni
Manutenzione straordinaria piste ciclabili cittadine	100.000,00		Oneri di urbanizzazione
Intervento di messa in sicurezza della circolazione varie strade cittadine	200.000,00		mutuo
Realizzazione rotonda intersezione Aurelia Viale Antignano	350.000,00		Mutuo
Realizzazione Nuova RSA zona Montenero	5.000.000,00		Altra tipologia
Restauro conservativo Cimitero La Cigna I lotto	4.200.000,00		Altra tipologia
Realizzazione Nuova scuola secondaria Località Sgarallino (ex Pirelli)	4.200.000,00		Altra tipologia
Ristrutturazione immobile Via Galilei	500.000,00		Mutuo
Nuovo Marciapiede SS1 Quercianella	180.000,00		mutuo
Ampliamento reti Salviano attraversamento Rio Cigna di acquedotto e gas per chiusura anelli	150.000,00		Altra tipologia
Strutture Comunali adibite ad uffici: adeguamento D.Lgs. 81/2008 e attuazione piano di miglioramento DVR	100.000,00		Altra tipologia
Ristrutturazione Palazzina LAH edificio 5 Villa Serena	350.000,00		Altra tipologia
Riqualificazione Piazza Barontini	315.000,00		Altra tipologia
Ampliamento Scuola Volano	578.000,00		Mutuo
Strade: manutenzione straordinaria	500.000,00		Altra tipologia
DESCRIZIONE OPERA – ELENCO TRIENNALE - ANNO 2023	Anno 2023	Totale progetto	tipo finanziamento
Cimitero Comunale – opere edili	500.000,00		Concessioni cimiteriali
Cimitero Comunale - manutenzione straordinaria	100.000,00		Concessioni cimiteriali
Abbattimento barriere architettoniche edifici	100.000,00		Oneri per abbattimento barriere architettoniche

			Oneri per abbattimento barriere architettoniche
Abbattimento barriere architettoniche viabilità	100.000,00		
Adeguamenti normativi scuole	500.000,00		Altra tipologia
Manutenzione Impianti sportivi	500.000,00		Altra tipologia
Impianti semaforici: trasformazione e messa a norma	100.000,00		Oneri di urbanizzazione
Strade: manutenzione straordinaria 2 lotto	395.000,00		Altra tipologia
Strade: manutenzione straordinaria 1 lotto	605.000,00		Mutuo
Realizzazione parchi giochi inclusivi	200.000,00		Oneri di urbanizzazione
Lavori di rimozione materiali contenenti amianto (MCA) in immobili comunali	100.000,00		Mutuo
Riqualificazione Viale Carducci	3.000.000,00		Altra tipologia
Strutture Comunali adibite ad uffici: adeguamento D.Lgs. 81/2008 e attuazione piano di miglioramento DVR	200.000,00		Mutuo
Scuole Comunali adeguamento impianti elettrici	400.000,00		Mutuo
Adeguamento antincendio scuole elementari e medie	200.000,00		Mutuo
Interventi di manutenzione straordinaria e rinnovamento immobili comunali vari	250.000,00		Mutuo
Edifici scolastici: adeguamenti normativi	200.000,00		Altra tipologia
Adeguamento strutturale e funzionale ponti	380.000,00		Oneri di urbanizzazione
Ristrutturazione e adeguamento funzionale fognature bianche	200.000,00		Oneri di urbanizzazione
Manutenzione straordinaria piste ciclabili cittadine	100.000,00		Oneri di urbanizzazione
Intervento di messa in sicurezza della circolazione varie stradale cittadine	200.000,00		Oneri di urbanizzazione
Impianti antincendio Adeguamento scuole di infanzia	300.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Adeguamento scuole di infanzia	200.000,00	500.000,00	Altra tipologia
Impianti antincendio Scuole Adeguamento elementari e medie	900.000,00		Altra tipologia
Impianti antincendio Scuole Adeguamento elementari e medie	600.000,00	1.500.000,00	Altra tipologia
Riqualificazione Aree Mercatali	2.500.000,00		Mutuo
Intervento di consolidamento versante e rifacimento Via Falcucci	1.700.000,00		Mutuo
manutenzione straordinaria edificio lato mare barriera margherita	370.000,00		Altra tipologia
manutenzione straordinaria edificio Barriera Garibaldi	3.000.000,00		Altra tipologia
Manutenzione straordinaria patrimonio comunale	1.000.000,00		Alienazioni
Rifacimento con impermeabilizzazione pavimentazione stradale Scali del Pontino	120.000,00		Oneri di urbanizzazione
Rifacimento pavimentazione bituminosa piazzali e marciapiedi RSA	150.000,00		Altra tipologia
Restauro conservativo Cimitero La Cigna II lotto	5.000.000,00		Altra tipologia

Bando Periferie

La convenzione integrativa, sottoscritta dal Comune in data 13.03.2019 e registrata alla Corte dei Conti in data 29.05.2019 ha recepito le modifiche apportate con il comma 913 della Legge di Bilancio 2019. In particolare il nuovo art. 7 (Erogazione dei finanziamenti) non contempla più l'erogazione dell'anticipazione del 20% che, prima della modifica, doveva essere erogata al momento dell'invio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dei progetti definitivi degli interventi

Tale modifica, unitamente alla mancata definizione del periodo intercorrente tra l'invio della rendicontazione delle spese sostenute entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno, e l'erogazione da parte della PdCM, presente fin dalla prima Convenzione sottoscritta con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, risulta in grado di generare potenziali criticità di cassa. A fronte di una richiesta di erogazione del contributo speso di € 205.210,84 inviata in data 25 giugno 2019, l'erogazione da parte della PdCM è avvenuta in data 5 agosto 2020.

La richiesta di proroga, inviata con PEC ns. prot. n. 66337 del 03.05.2019, come integrata con PEC prot n. 118639 del 5.9.2019, è stata accolta dalla PdCM nel novembre 2019. La comunicazione ufficiale è però pervenuta al Comune solo in data 10.01.2020, con PEC ns prot. n. 13. Il periodo emergenziale COVID-19, ha influito pesantemente sull'andamento del Programma, sia a causa del periodo di lockdown, sia successivamente per l'emergenza scuola, a cui gli Uffici Tecnici hanno dovuto far fronte.

Si è, quindi, determinato un rallentamento nell'attuazione degli interventi, che ha comportato la necessità di chiedere una nuova proroga alla PdCM, che è stata accolta, come comunicatoci con PEC ns. prot. n. 109975 del 13 ottobre 2020, con la raccomandazione di adottare idonee azioni di accelerazione dell'attuazione degli interventi.

Pertanto, sulla base del nuovo cronoprogramma approvato dalla PdCM, è ipotizzabile che la situazione di maggiore criticità possa verificarsi negli anni 2022-2023, quando la maggior parte degli interventi si troverà nella fase di esecuzione dei lavori.

Di seguito tabella riassuntiva degli interventi che compongono il programma "Progetti per Livorno 2016" con sintetiche indicazioni circa il livello di avanzamento degli stessi

Intervento	Importo finanziato dal bando	Descrizione	Avanzamento
Nuovo Mercato Ortofrutticolo	5.000.000	Realizzazione della nuova sede del Mercato Ortofrutticolo presso il Nuovo Centro	Intervento in fase di rimodulazione, per ricerca di una nuova area dove realizzare la nuova struttura
ERP la Chiccaia	6.984.435	Demolizione dell'isolato "la Chiccaia" a Shangai e realizzazione di nuovo immobile di 54 alloggi ERP	Effettuata la demolizione degli edifici. In corso di redazione la progettazione esecutiva dei nuovi immobili.
Terme del Corallo	2.200.000	Restauro giardino centrale, padiglione delle mescite e torrini, da destinarsi a sala polifunzionale, uffici e servizi	In corso la verifica del progetto esecutivo, da parte di una società esterna. Sono state richieste delle integrazioni che richiedono l'affidamento di un incaico esterno. Conseguentemente la procedura di gara per appalto lavori non è stata ancora avviata.
Ciclostazione intermodale	450.000	Recupero della tettoia in ferro alla Stazione centrale da destinare a locale perimetrato, sorvegliato, illuminato e attrezzato per la sosta delle biciclette con sistema di controllo elettronico degli accessi.	In attesa della pubblicazione della procedura di gara per appalto lavori

Intervento	Importo finanziato dal bando	Descrizione	Avanzamento
Viale Caprera	981.800	Realizzazione di un ponte che ricongiunge i due tratti del fosso di Viale Caprera	Il nuovo RUP dell'intervento ha richiesto lo svolgimento di indagini geotecniche ulteriori, in quanto quelle allegate al progetto esecutivo risultavano datate. Le indagini sono in corso di svolgimento. Conseguentemente la procedura di gara per appalto lavori non è stata ancora avviata.
La Bellana	1.670.000	Riqualificazione del controviale Italia, davanti allo specchio acqueo della Bellana, nel tratto compreso tra largo Bellavista (escluso) e la piazzetta dell'Acquario.	E' necessaria una revisione del progetto esecutivo, per la parte che riguarda le zone di sosta degli autoveicoli. Conseguentemente la procedura di gara per appalto lavori non è stata ancora avviata.
Stazioni ricarica dei veicoli elettrici	241.295	Realizzazione di una rete infrastrutturale per la ricarica di veicoli alimentati da energia elettrica,	In corso la predisposizione del progetto e della documentazione di gara per la selezione dei soggetti concessionari
Arte e Teatro nelle periferie	150.000	- Spettacolo "Scenari di quartiere" - Formazione sui mestieri dello spettacolo - Promozione dell'arte di strada	Intervento concluso. Rendicontate alla PdCM le spese sostenute nell'anno 2018
P.U.M.S	200.000	Redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile	In fase avanzata di attuazione, dovrebbero essere rispettati I tempi di attuazione da cronoprogramma (conclusione entro febbraio 2021)

FPV di investimenti in corso di definizione, cause di mancata definizione dei crono programmi

Nel bilancio di previsione 2021-2023 non sono previste poste, stanziare a **fondo pluriennale vincolato** per le quali non sia stato possibile individuare l'esigibilità della spesa così come si evince dal prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato, che presenta i seguenti valori presunti di sintesi del Fondo, riapplicato nel bilancio di previsione 2021-2023:

	2021	2022	2023
FPV per spese correnti	1.890.949,30	1.890.949,30	1.890.949,30
FPV per spese in conto capitale	14.917.199,25	2.480.000,00	0,00

Oneri e impegni finanziari relativi a strumenti finanziari derivati

Nel bilancio di previsione 2021-2023 non risultano oneri e impegni finanziari stimati e stanziati, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri Enti ed Organismi Strumentali

Tipologia (*)	Denominazione	Pubblicazione bilancio d'esercizio
Organismi strumentali	<i>non presenti</i>	
Enti controllati	Fondazione Trossi Uberti	Rete Civica Comune di Livorno - Sezione Amministrazione trasparente – Enti Controllati - Enti di diritto privato controllati – Fondazioni
	Fondazione Teatro Goldoni	Rete Civica Comune di Livorno - Sezione Amministrazione trasparente – Enti Controllati - Enti di diritto privato controllati – Fondazioni
Enti partecipati	Fondazione L.E.M.	Rete Civica Comune di Livorno - Sezione Amministrazione trasparente – Enti Controllati - Enti di diritto privato controllati – Fondazioni
	Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "G. Bacci" (*)	Rete Civica Comune di Livorno - Sezione Amministrazione trasparente – Enti Controllati - Enti di diritto privato controllati – Enti senza scopo di lucro
	Banda Città di Livorno	Rete Civica Comune di Livorno - Sezione Amministrazione trasparente – Enti Controllati - Enti di diritto privato controllati – Enti senza scopo di lucro
	Consorzio Strada del Vino e dell'olio Costa degli Etruschi	Rete Civica Comune di Livorno - Sezione Amministrazione trasparente – Enti Controllati - Enti di diritto privato controllati – Consorzi
	Autorità Idrica Toscana	Rete Civica Comune di Livorno - Sezione Amministrazione trasparente – Enti Controllati - Enti pubblici vigilati – Autorità e Enti vigilati
	Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Costa	Rete Civica Comune di Livorno - Sezione Amministrazione trasparente – Enti Controllati - Enti pubblici vigilati – Autorità e Enti vigilati
	Consorzio di Bonifica n. 5 Toscana Costa	Rete Civica Comune di Livorno - Sezione Amministrazione trasparente – Enti Controllati - Enti pubblici vigilati – Autorità e Enti vigilati

(*) La classificazione del Gruppo Comunale è stata effettuata sulla base del Principio Contabile applicato per il Bilancio Consolidato

Elenco delle partecipazioni possedute:

	Denominazione	% partecipazione
Società controllate	A.AM.P.S. S.p.a.	100
	ESTEEM Srlu	100
	Farma.Li. Srlu	100
	CASA.L.P. S.p.a.	74,05
	SPIL S.p.a. (in procedura concorsuale)	61,44
	L.I.R.I. S.p.a. (in liquidazione)	100
	A.T.L. Srl (in liquidazione)	74,38
	Labronica Corse Cavalli Srlu (in procedura concorsuale)	100
Società partecipate	ASA S.p.a.	36,55
	RetiAmbiente S.p.a.	0,06
	Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.a.	5,13
	STU Porta a Mare S.p.a.	0,94
	SIPIC Srl (in liquidazione)	4,16
	Toscana Aeroporti Spa	0,39
	Centrale del Latte d'Italia S.p.a.	0,97